



Si tratterebbe di una svolta storica, ma il traguardo non è ancora certo

L'Italia verso la sua prima strategia di sicurezza nazionale

*Il nuovo Dpcm apre la strada a un documento di vertice atteso da anni
Gli studiosi: "Occasione decisiva, ma 4 rischi possono frenare il processo"*

L'Italia potrebbe avvicinarsi domani a un passaggio che finora era rimasto solo evocato: dotarsi della sua prima strategia di sicurezza nazionale. È la lettura proposta dagli studiosi Gabriele Natalizia, Lorenzo Termine e Laura Donnini in un'analisi pubblicata su Geopolitica.info, dove definiscono il nuovo Dpcm del 22 aprile 2026 una svolta istituzionale che potrebbe finalmente colmare un vuoto storico nell'architettura strategica italiana. Secondo il paper, il decreto ha creato la cornice necessaria per avviare la

redazione di un documento di vertice finora assente. Il nuovo impianto affida al Cisir - il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica - il compito di formulare le proposte alla Presidente del Consiglio e di vigilare sull'attuazione della futura strategia. Il lavoro preparatorio ricadrà invece sul Dis, attraverso un comitato tecnico coordinato dal direttore generale. Per i tre studiosi, questo passaggio rende più credibile l'adozione della prima National Security Strategy italiana, superando parte delle resistenze

burocratiche e istituzionali che per anni hanno frenato il processo. A favorire il cambio di passo sarebbe anche la fase politica attuale: il governo guidato da Giorgia Meloni, spiegano, gode di una stabilità superiore a quella di molti esecutivi precedenti, condizione che faciliterebbe il coordinamento tra i diversi apparati dello Stato. Un elemento decisivo in un Paese che non ha mai avuto un centro unico per la sicurezza nazionale. Accanto alle opportunità, il paper individua però 4 rischi che potrebbero indebolire il progetto:

Focalizzazione interna - una strategia troppo concentrata sulle minacce ibride e domestiche, incapace di cogliere il ritorno della competizione tra grandi potenze; Eccessiva vaghezza - un testo generico, pensato per non scontentare nessuno, ma poco utile a orientare le scelte di governo; Frammentazione istituzionale - senza un coordinamento stabile, la coerenza tra diplomazia, difesa, intelligence ed economia rischierebbe di restare sulla carta; Assenza di visione sistemica - un coinvolgimento insufficiente degli attori che concorrono alla

sicurezza nazionale, dai ministeri economici alla comunità accademica. Per Natalizia, Termine e Donnini, il punto decisivo non sarà solo l'esistenza della strategia, ma la sua efficacia pratica. Un documento utile, sostengono, dovrà indicare con chiarezza quali interessi l'Italia intenda difendere, quali partnership privilegiare e quali strumenti impiegare in un contesto internazionale sempre più competitivo. Se davvero verrà adottata, la strategia di sicurezza nazionale potrà diventare una bussola per la politica estera e di difesa del Paese.

Primo Piano

Visita 'di cortesia' la premier Meloni incontra Rubio a Palazzo Chigi

a pagina 3

Roma

Carabinieri, blitz al Quarticciolo: sei in manette, armi e droga sequestrate

a pagina 5

Roma

Ostia, via libera della Giunta capitolina al nuovo PUA

a pagina 6

Ribaltata la condanna all'ergastolo che gli era inflitta in primo grado: per i giudici nessuna prova collega l'imputato al delitto di Fabrizio Piscitelli

Omicidio Diabolik, assolto Calderon L'Appello: "Fatti non commessi"

La vicenda giudiziaria sull'omicidio di Fabrizio Piscitelli, il capo ultrà della Lazio noto come "Diabolik", conoscerà domani una svolta decisiva. La Corte d'Appello di Roma assolverà infatti Raul Esteban Calderon - identificato in realtà come Gustavo Alejandro Musumeci - dall'accusa di essere l'autore materiale del delitto avvenuto il 7 agosto 2019 al parco degli Acquadotti. La formula sarà netta: "per non aver commesso il fatto". Una decisione che ribalterà completamente il verdetto di primo grado, quando l'imputato era stato condannato all'ergastolo. In appello, invece, i giudici non riterranno sufficienti gli elementi raccolti per sostenere l'accusa, nonostante il sostituto procuratore generale avesse chiesto nuovamente la pena massima. A commentare la sentenza saranno i difensori di Calderon, gli avvocati Gian Domenico Caiazza ed Eleonora Nicla Moiraghi, che parleranno di un esito atteso: "Non c'era



Turista aggredito per una collana d'oro: 3 egiziani arrestati a Roma

Una vacanza a Roma si è trasformata in un incubo per due amici spagnoli, aggrediti domenica mattina a pochi passi dalla stazione Termini da un gruppo di tre uomini che aveva puntato una collana d'oro da duemila euro. L'assalto è avvenuto all'angolo tra via Giolitti e via Gioberti, dove il branco ha accerchiato i due turisti nel tentativo di strappar loro il gioiello. I ragazzi sono riusciti a divincolarsi e a fuggire, ma due degli aggressori li hanno inseguiti fino a via Leone III, dove alloggiavano. Qui il turista che indossava la collana è stato colpito con un pugno al volto, buttato a terra e morso a un orecchio, prima che i rapinatori riuscissero a portare via il bottino e a dileguarsi. Grazie alla videosorveglianza di via Giolitti, via Gioberti e via Napoleone III, gli agenti sono riusciti a ricostruire i movimenti e a identificarli. I tre sono stati rintracciati ieri in via Amendola: si tratta di tre cittadini egiziani già noti alle forze dell'ordine per precedenti specifici.

alcuna prova che coinvolgesse Calderon. Questa è la conclusione giusta, l'unica possibile alla luce degli atti", affermerà Caiazza. La collega Moiraghi ricorderà come la condanna di primo grado fosse stata definita "clamorosa": "Sulla base degli elementi disponibili, per noi era già allora impossibile arrivare a un verdetto di colpevolezza. Con questa sentenza si ristabilisce la logica naturale del processo". L'assoluzione di Calderon riaprirà dunque uno dei casi più discussi degli ultimi anni, lasciando ancora senza un colpevole l'omicidio di uno dei personaggi più influenti e controversi del panorama ultras italiano.

Il Papa nella città mariana nel giorno della Vergine del Rosario: incontri con le opere di carità, omaggio a Bartolo Longo e messa con 20mila fedeli

Un anno di pontificato Festeggiamenti per Leone tra Pompei e Napoli

Nel primo anniversario del suo pontificato, papa Leone ha vissuto una giornata intensa tra Pompei e Napoli, scegliendo di celebrare questo traguardo nel luogo simbolo della devozione alla Vergine del Rosario. L'arrivo in elicottero nella città mariana è stato accolto dalle campane a festa e dalle autorità religiose e civili, tra cui l'arcivescovo prelado Tommaso Caputo e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Il primo momento pubblico dedicato alle Opere di Carità del Santuario, incontrate nella Sala Luisa Trapani: un gesto di prossimità verso persone provenienti da contesti di forte disagio sociale. "Niente potrà fermarci nel compiere il bene", ha detto Leone, invitando a mantenere viva la speranza "in un futuro di pace, qui e ovunque". Il Pontefice ha assicurato la sua preghiera e affidato tutti all'intercessione della Vergine e di San Bartolo Longo, fondatore del Santuario. Proprio ricordando Bartolo Longo, ha sottolineato la forza trasformativa della carità: quando arrivò nella Valle di Pompei, trovò miseria, malaria e brigantaggio, ma seppe riconoscere in ogni persona il volto di Cristo, soprattutto negli orfani e nei figli dei carcerati. "L'amore compie miracoli", ha detto il Papa, ricordando come la fede e l'impegno abbiano reso Pompei un centro di spiritualità conosciuto nel mondo. Al centro della giornata anche la preghiera, in particolare il Santo Rosario, definito dal Pontefice "motore nascosto" della vita del Santuario. Dopo un breve tragitto su un'auto scoperta fino a piazza Bartolo Longo, Leone si è raccolto in adorazione del Santissimo rendendo omaggio al fondatore nella cappella a lui dedicata. Nella Cappella della Riconciliazione ha salutato i sacerdoti della prelatura e del Santuario, prima di celebrare la messa in piazza davanti a 20mila fedeli, conclusa con la tradizionale supplica alla Beata Vergine del Rosario. Poco prima della celebrazione, il Papa ha rivolto alcune parole spontanee ai presenti, tra cui molti malati e persone con disabilità: "È una bella giornata, quante benedizioni. Mi sento il primo a essere benedetto per essere qui nel giorno della supplica, nel primo anniversario del pontificato. In questa giornata Gesù ci sta vicino e cammina con noi".

*Due vicentini fermati e sequestri per oltre un milione di euro:
l'inchiesta parte da un controllo casuale effettuato in autostrada*

Oro purissimo verso l'Austria: smantellata una rete veneta del traffico clandestino

Una fitta rete criminale specializzata nel trasferimento illecito di oro tra il Veneto e l'Austria verrà smantellata domani dalla Guardia di Finanza di Verona e Vicenza, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura scaligera che ha già portato al fermo di due cittadini vicentini e al sequestro di sei chilogrammi di oro e oltre un milione di euro in contanti. Il valore complessivo dei beni confiscati - tra immobili, auto

e conti correnti - supererà 1,3 milioni di euro. L'inchiesta nasce da un episodio apparentemente isolato: lo scorso maggio, durante un controllo della Polizia stradale, su un'auto guidata da un cittadino austriaco di origine turca vennero trovati 660 mila euro in contanti. Da quel punto gli investigatori hanno ricostruito un sistema rodato di compravendita di oro purissimo a 24 carati, movimentato dall'Italia verso



l'Austria in cambio di ingenti somme di denaro. Secondo

quanto accertato, i trasporti avvenivano lungo le princi-

pali arterie autostradali grazie a corrieri dedicati, mentre gli scambi si svolgevano con cadenza settimanale nei pressi dei caselli dell'A22 del Brennero o direttamente oltreconfine. Ogni incontro prevedeva partite di oro comprese tra i 3 e i 5 chilogrammi, gestite con modalità pensate per eludere i controlli. La pianificazione degli appuntamenti e gli ordini tra venditori italiani e acquirenti austriaci avvenivano tramite appli-

cazioni di messaggistica criptata e sistemi a messaggi temporanei, strumenti che rendevano complessa l'attività di intercettazione. I lingotti sequestrati erano privi di documentazione, fatture, marchi o punzonature di fonderia: un'assenza che ne facilitava l'ingresso nei circuiti clandestini di fusione e lavorazione, cancellando ogni traccia dell'origine del metallo. L'unico elemento riportato era il titolo di purezza, 999 per mille, sufficiente a garantirne il valore anche dopo la rifusione. L'operazione, che domani verrà formalmente chiusa, rappresenta un nuovo colpo alle filiere illegali del commercio di metalli preziosi, un settore che continua ad attirare capitali e organizzazioni capaci di muoversi con rapidità tra Italia e Paesi confinanti.

*L'ex Banda della Magliana torna ai domiciliari
dopo la scarcerazione-lampo*

Pernasetti di nuovo arrestato

La libertà di Raffaele Pernasetti è durata appena il tempo di una notte. L'ex membro della Banda della Magliana, 75 anni, conosciuto negli ambienti criminali come "er Palletta", è stato nuovamente arrestato e trasferito agli arresti domiciliari dopo la scarcerazione avvenuta mercoledì scorso dal carcere di Parma. Il provvedimento è arrivato su richiesta del pm della Direzione distrettuale antimafia Carlo Villani ed è stato accolto dal gip, che ha ritenuto necessario ripristinare una misura cautelare. Pernasetti era finito in cella il 15 aprile insieme ad altre dodici persone nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Roma condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo. Secondo l'accusa avrebbe procurato ingenti quantitativi di droga - hashish e cocaina - per un'organizzazione di narcotrafficienti, oltre ad aver picchiato e minacciato con una



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

pistola un meccanico per ottenere 8 mila euro legati a una precedente vendita di stupefacenti. Un episodio che, sempre secondo gli inquirenti, avrebbe portato all'ordine di una spedizione punitiva: tre colpi di pistola alle gambe del debitore in via Pian delle Torri, nel quartiere Magliana. Contestazioni aggravate dal metodo mafioso. La scarcerazione di mercoledì era arrivata per mancanza di motivazioni nelle due ordinanze che riguardavano le esigenze cautelari, considerata anche l'età avanzata dell'indagato. Ma poche ore dopo il pm ha chiesto una nuova misura, ritenendo persistenti i rischi investigativi. Questa mattina i carabi-

nieri hanno raggiunto Pernasetti in un ristorante di Testaccio, locale che frequentava abitualmente e dove aveva lavorato negli anni della semilibertà, per notificargli il provvedimento e accompagnarlo ai domiciliari. La storia criminale di Pernasetti attraversa decenni di cronaca nera romana. Entrato giovanissimo nelle batterie che orbitavano attorno a Enrico De Pedis, ne divenne presto uomo di fiducia e braccio armato. Nel 1977 entrò nel nucleo storico della Banda della Magliana, contribuendo all'approvvigionamento di droga e al controllo dei quartieri di Trastevere, Testaccio, Torpignattara e Centocelle. Il suo nome compare in numerosi procedimenti: nel 1998, dopo le dichiarazioni del pentito Maurizio Abbattino, fu condannato in primo grado a quattro ergastoli, tre dei quali poi caduti in Appello. Nel 2000 arrivò una condanna definitiva a 30 anni per omicidio in concorso, associazione per delinquere, traffico di droga e armi, mentre non venne riconosciuta l'associazione mafiosa per l'intera Banda. Nel 2002 si consegnò spontaneamente al carcere di Prato e nel 2011 ottenne la semilibertà, iniziando a lavorare proprio nel ristorante di Testaccio gestito dal fratello. La definitiva scarcerazione arrivò nel 2016, anche grazie all'indulto del 2006. Ora, a distanza di dieci anni, il suo nome torna al centro di un'inchiesta che lo riporta sotto misura cautelare. La Dda ritiene ancora attuale il suo ruolo nei nuovi equilibri criminali. Saranno le prossime settimane a chiarire il quadro accusatorio e il destino giudiziario dell'ex uomo della Magliana.

Nuova inchiesta su Andrea Sempio: tensione altissima tra Pavia e Milano. Possibile revisione del processo Stasi, nel frattempo emergono nuovi elementi medico-legali

Delitto di Garlasco, la famiglia Poggi attacca la Procura

La riapertura del caso Garlasco riaccende lo scontro istituzionale. La famiglia Poggi ha diffuso una nota durissima contro la Procura di Pavia e i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, dopo la chiusura delle indagini che accusano Andrea Sempio di aver ucciso "con crudeltà" Chiara Poggi il 13 agosto 2007. I legali dei genitori e del fratello della vittima parlano di indagini "gravemente condizionate da contesti poco trasparenti" e da "impropri collegamenti con specifici ambienti giornalistici". Gli avvocati Tizzoni e Compagna spiegano che la famiglia, pur colpita da "continue aggressioni" mediatiche, ha sempre evitato esternazioni pubbliche "per rispetto istituzionale", concentrando sui dati oggettivi e interloquendo formalmente con la Procura generale di Milano, ora chiamata a valutare se esistano i presupposti per una revisione della condanna di Alberto Stasi. La famiglia Poggi denuncia anche un fatto ritenuto "incredibile": la Procura di Pavia avrebbe disposto intercettazioni nei confronti dei familiari della vittima, colpevoli - secondo i legali - solo di aver partecipato attivamente al processo che portò alla condanna definitiva di Stasi e di non credere al coinvolgimento di Sempio. I difensori lamentano inoltre la diffusione impropria degli esiti di questa attività investigativa. La chiusura delle indagini su Sempio apre una fase complessa. La Procura di Pavia ha inviato gli atti alla Procura generale di Milano, che dovrà valutare se le nuove prove possano giustificare una richiesta di revisione del processo Stasi. Secondo la professoressa Teresa Bene, ordinaria di Diritto processuale, la strada è "articolata e complessa" e potrebbe portare a "scenari inediti". Nei prossimi venti giorni Sempio potrà presentare memorie o chiedere un nuovo interrogatorio. Poi la Procura deciderà se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione. L'avvocato Antonio



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

De Rensis, difensore di Stasi, parla di un'indagine "seria" che potrebbe consentire di lavorare rapidamente a una richiesta di revisione. "Alberto ha una speranza sempre più crescente, pur restando con i piedi per terra", afferma il legale, che attacca chi avrebbe alimentato "un'operazione spazzatura" destinata a "tornare in faccia" a chi l'ha costruita. Tra gli atti depositati emergono anche i contenuti delle agende Moleskine sequestrate a Sempio, nelle quali l'indagato descriverebbe sogni violenti, con riferimenti a aggressioni, accoltellamenti e stupri. I carabinieri riportano, ad esempio, che il 18 ottobre 2020 "sogna una bionda che usa il taser su di lui, ma lui le salta addosso e le apre la faccia". Decisiva anche la nuova consulenza medico-legale della professoressa Cristina Cattaneo, che amplia la finestra temporale della morte di Chiara: la giovane sarebbe deceduta tra le 7 e le 12.30, un intervallo di oltre cinque ore ritenuto "di elevatissima probabilità" sulla base delle evidenze scientifiche più solide. I carabinieri ritengono che lo scontrino del parcheggio di Vigevano - da sempre indicato come alibi da Sempio - non abbia valore probatorio: sarebbe "impossibile" stabilire se sia stato lui a produrlo e appare "più probabile" che sia stato emesso dalla madre, Daniela Ferrari, per preconstituire un alibi. In un'intercettazione, la donna dice tra le lacrime: "Gli ho rovinato la vita con quello scontrino". La Procura generale di Milano dovrà ora valutare se le nuove prove siano sufficienti per chiedere la revoca della condanna a 16 anni inflitta ad Alberto Stasi. Parallelamente, la posizione di Sempio resta aperta: la Procura di Pavia potrebbe chiedere il processo o archiviare. Il caso Garlasco, a quasi vent'anni dal delitto, torna così al centro della scena giudiziaria con un intreccio di nuove prove, vecchie ombre e un possibile ribaltamento della verità processuale.



Meloni incontra Rubio a Palazzo Chigi: diplomazia in campo tra Iran, Libano e rapporti transatlantici

*Visita definita “di cortesia”, ma sul tavolo restano i dossier più sensibili
La premier vede anche Magyar e Tusk per rilanciare l’asse europeo*

Hantavirus, negativi i test sull’assistente di volo KLM

*Allerta sulla nave Hondius: tre morti e rimpatri in corso. L’Oms conferma il basso rischio per la popolazione
Le Canarie preparano l’arrivo della nave colpita dal focolaio*

L’assistente di volo della compagnia olandese KLM, sottoposta ai test dopo essere entrata in contatto con una donna deceduta per Hantavirus a Johannesburg, è risultata negativa. Lo ha confermato l’Organizzazione mondiale della sanità, rassicurando sul fatto che il rischio per la popolazione resta basso. La donna, originaria di



Foto credit LaPresse

Haarlem, era una delle cinque persone che avevano avuto un “contatto intenso” con la 69enne olandese poi morta in Sudafrica il 26 aprile. La passeggera, che il 25 aprile avrebbe dovuto imbarcarsi su un volo KLM diretto ad Amsterdam, era stata fermata dall’equipaggio a causa delle sue condizioni di salute. L’assistente di volo, ricoverata all’Amsterdam UMC con sintomi lievi, è stata sottoposta ai controlli di sicurezza sanitaria previsti in questi casi. Intanto l’attenzione si sposta sulle Isole Canarie, dove domenica è atteso l’arrivo della nave da crociera MV Hondius, battente bandiera olandese, sulla quale si è sviluppato un focolaio di Hantavirus. Le autorità spagnole stanno predisponendo un’area completamente isolata per le operazioni di sbarco e di eventuale evacuazione dei passeggeri. “Arriveranno in una zona transennata e separata dal resto del porto”, ha spiegato Virginia Barcones, responsabile dei servizi di emergenza. A bordo della nave si sono registrati almeno tre decessi e diversi casi sospetti. Stati Uniti e Regno Unito stanno organizzando voli dedicati per rimpatriare i propri cittadini, mentre le autorità olandesi sono in contatto con l’armatore e con i Paesi coinvolti. La compagnia Oceanwide Expeditions, che gestisce la crociera, ha fatto sapere che nessuno dei passeggeri o membri dell’equipaggio rimasti a bordo presenta al momento sintomi. Le autorità sanitarie stanno tracciando gli spostamenti dei viaggiatori che avevano lasciato la nave prima dell’individuazione del focolaio. La vicenda è legata anche alla morte di una coppia olandese. Il primo a perdere la vita è stato il marito, 70 anni, l’11 aprile; la salma era stata sbarcata a Sant’Elena il 24 aprile. La moglie, che aveva accompagnato il corpo, era poi volata a Johannesburg, dove le sue condizioni si sono aggravate fino al decesso. La sua salma è stata rimpatriata ieri su un volo KLM. Non è invece chiaro se il corpo del marito sia già rientrato nei Paesi Bassi. Nel Regno Unito, la UK Health Security Agency ha segnalato un terzo caso sospetto di Hantavirus: si tratta di un cittadino britannico che si trova a Tristan da Cunha, remoto territorio d’oltremare dove la Hondius aveva fatto scalo. Altri due passeggeri britannici sono già risultati positivi, uno ricoverato nei Paesi Bassi e uno in Sudafrica. Il monitoraggio internazionale prosegue, mentre le autorità sanitarie ribadiscono che, pur nella complessità della gestione, il rischio per la popolazione generale rimane contenuto.

A Palazzo Chigi viene definita una semplice visita di cortesia, ma l’incontro previsto questa mattina tra Giorgia Meloni e il segretario di Stato americano Marco Rubio arriva dopo settimane di scambi tesi tra Washington e Roma su dazi, Iran e persino sulle critiche di Donald Trump al Papa. Rubio, reduce dal colloquio in Vaticano con Leone XIV, farà tappa alla Farnesina per un confronto con Antonio Tajani, prima di raggiungere la sede del governo. Ad accoglierlo nel cortile interno sarà il consigliere diplomatico della premier, Fabrizio Saggio, mentre la stretta di mano con Meloni avverrà nel Salone dei Galeoni, lo spazio riservato alle dichiarazioni congiunte al termine dei bilaterali. Tra i temi attesi: la situazione in Iran, la crisi in Libano e il futuro della missione Unifil. Sullo Stretto di Hormuz, l’Italia ribadirà la disponibilità - già autorizzata dal Parlamento - a partecipare a una missione internazionale per garantire la libertà di navigazione, ma solo dopo una cessata il fuoco stabile. “La via diplomatica è l’unica strada per una pace duratura, ne parlerò con Rubio”, ha spiegato Tajani. Il ministro ha evitato di alimentare polemiche sulle parole del tycoon americano rivolte alla premier: “Un incontro tra ministri degli Esteri non è fatto di battute. E non credo lo sia stato neppure quello tra il Papa e Rubio”. Tajani ha invece insistito sulla centralità del rapporto transatlantico: “L’Europa ha bisogno degli Stati Uniti e gli Stati Uniti dell’Europa. Se ci sono divergenze, le affrontiamo a testa alta”. La giornata della premier è stata scandita anche da una serie di incontri europei. Meloni ha ricevuto il primo ministro eletto dell’Ungheria, Peter Magyar, definendo il colloquio “proficuo” e utile a un primo scambio sui principali dossier dell’Unione: competitività, energia, migrazioni e scenari internazionali. “La solidità delle relazioni tra Italia e Ungheria è forte e intendiamo rafforzarla ulteriormente”, ha scritto sui social. Subito dopo è stata la volta del premier polacco Donald Tusk. Con lui, Meloni ha annunciato l’avvio delle consultazioni per un nuovo accordo bilaterale che sostituirà il Trattato di amicizia del 1991. “Siamo



Foto credit LaPresse

due grandi nazioni europee che spesso si sono trovate sulla stessa lunghezza d’onda. Insieme possiamo restituire forza e pragmatismo all’Europa”, ha dichiarato la presidente del Consiglio. Sul fronte interno, intanto, Meloni continua a lavorare alla riforma della legge elettorale. Dopo il vertice di mercoledì con gli alleati, un nuovo incontro è previsto all’inizio della prossima settimana. Al tavolo, oltre ai leader della maggioranza - Meloni, Salvini, Tajani e Lupi - siederanno anche gli esperti dei partiti che da mesi seguono il dossier, con l’obiettivo di trovare un punto di equilibrio tra le diverse posizioni.

Tajani dopo l’incontro con Rubio “Europa e Stati Uniti restano un pilastro imprescindibile”

Le relazioni transatlantiche “restano fondamentali”. È il messaggio che il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha voluto ribadire al termine del bilaterale con il Segretario di Stato americano Marco Rubio, ricevuto ieri alla Farnesina in un clima definito costruttivo. “L’Europa ha bisogno dell’America e l’Italia ha bisogno degli Stati Uniti, ma anche gli Stati Uniti hanno bisogno dell’Europa”, ha dichiarato Tajani, sottoli-

neando la centralità del rapporto tra le due sponde dell’Atlantico. Nel colloquio sono stati affrontati i principali dossier internazionali, con particolare attenzione alla crisi in Medio Oriente. Il ministro ha confermato il sostegno italiano a tutte le iniziative diplomatiche che possano portare a “un cessate il fuoco permanente”, ribadendo la linea di Roma a favore di una soluzione politica e duratura. Tra i temi discussi anche la sicurezza nello Stretto di Hormuz, area strategica per i traffici globali. Tajani ha ricordato la disponibilità dell’Italia a contribuire, una volta raggiunta una tregua stabile, con la presenza della Marina Militare in operazioni di sminamento e tutela della libertà di navigazione. Il confronto con Rubio ha toccato inoltre la situazione in Libano, Paese considerato cruciale per gli equilibri regionali. Tajani ha evidenziato l’impegno italiano nel sostenere le forze armate libanesi e nel garantire continuità alle missioni internazionali presenti nell’area, in un contesto che resta fragile. Il bilaterale alla Farnesina si inserisce in una fase di intensa attività diplomatica per il governo italiano, impegnato a rafforzare il dialogo con Washington e a mantenere un ruolo attivo nei principali scenari di crisi.

Blitz congiunto di Finanza e Dogane: prodotti destinati a terapie delicate e dimagranti

Farmaci illegali intercettati a Malpensa Sequestro da oltre seimila confezioni

Un carico di medicinali e dispositivi medico chirurgici privi di qualsiasi autorizzazione all’immissione in commercio sarà bloccato domani all’aeroporto di Malpensa, dove la Guardia di Finanza e i funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli porteranno a termine un’operazione che ha già permesso di intercettare 6.290 confezioni di prodotti irregolari. L’attività investigativa, sviluppata attraverso il monitoraggio dei flussi di passeggeri e delle spedizioni merci e supportata da siste-

mi avanzati di screening, consentirà di ricostruire la filiera di approvvigionamento dei farmaci, tutti non conformi alla normativa italiana. Tra le confezioni sequestrate figurano medicinali destinati al trattamento di patologie cardio cerebrovascolari, della sclerosi multipla, di lesioni midollari, oltre a prodotti utilizzati in programmi dimagranti. Secondo quanto accertato, i farmaci sarebbero stati introdotti nel Paese eludendo i controlli sanitari e senza alcuna garanzia sulla qualità, sulla conserva-

zione e sulla sicurezza per i consumatori. Un rischio concreto per la salute pubblica, che ha spinto le autorità a intensificare le verifiche sul traffico di merci in arrivo dallo scalo varesino. L’operazione si inserirà nel più ampio piano di contrasto agli illeciti doganali e di tutela degli interessi economici dello Stato, un fronte su cui Finanza e Dogane stanno rafforzando la cooperazione per intercettare prodotti potenzialmente pericolosi prima che raggiungano il mercato.

L'uomo, ritenuto ai vertici di un'organizzazione attiva tra Roma e Tivoli, sarà ora consegnato all'Italia dopo l'arresto eseguito nel quartiere di Battersea

Narcotraffico, latitante catturato a Londra dopo un anno di fuga

Era riuscito a far perdere le proprie tracce per oltre un anno, ma la fuga del presunto promotore di una rete di narcotraffico radicata tra Roma e Tivoli si è conclusa il 22 aprile a Londra. L'uomo, già destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip della Capitale nel novembre 2024, è stato rintracciato grazie a un'attività investigativa coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e condotta dalla Squadra mobile romana insieme al Servizio centrale operativo e al Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia. Il ricercato era stato colpito da mandato d'arresto europeo nel dicembre 2024 e, dopo otto mesi di irreperibilità, dichiarato latitante. Nel frattempo, lo scorso 2 aprile, era arrivata anche la condanna in primo grado a undici anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Secondo gli inquirenti, l'uomo avrebbe guidato, insieme al fratello, una struttura criminale capace di gestire un flusso costante di hashish, marijuana e cocaina destinato allo smercio al dettaglio. Con un approccio definito "imprenditoriale", avrebbe curato personalmente l'acquisto della droga, la lavorazione, il confezionamento e la distribuzione, avvalendosi di intermedia-



ri e collaboratori reclutati per presidiare le piazze di spaccio come pusher o vedette, retribuiti in denaro o con dosi gratuite. L'organizzazione, attiva almeno dall'ottobre 2019, operava anche sul fronte del recupero crediti, esercitato - secondo gli investigatori - con modalità violente ed estorsive. In soli due mesi, tra febbraio e marzo 2019, sarebbero state documentate circa duemila cessioni di cocaina. Le inda-

gini hanno permesso di localizzare il latitante nella capitale britannica, dove viveva sotto falso nome. L'arresto è scattato nel quartiere di Battersea, grazie a un intervento congiunto dell'Extradition Unit della National Crime Agency e degli investigatori italiani, sulla base di un mandato emesso ai sensi del Trade and Cooperation Agreement. Ora si attende la procedura di consegna all'Italia.

L'intervento di due poliziotti del VI Distretto ha impedito che un tentativo di suicidio si trasformasse in una tragedia

Agenti salvano un uomo in arresto respiratorio: dramma evitato al Casilino

Un intervento rapido e lucido ha permesso alla Polizia di Stato di salvare la vita di un uomo che, nel pomeriggio del 2 maggio, aveva tentato il suicidio nella propria abitazione in zona Casilino. La segnalazione era arrivata alla Sala Operativa da una donna che, non riuscendo a mettersi in contatto con l'ex compagno, aveva deciso di raggiungere l'appartamento insieme al padre dell'uomo. Una volta entrati, si erano trovati davanti a una scena drammatica. Sul posto sono arrivati in pochi minuti Alex ed Emanuele, agenti del VI Distretto Casilino. Accompagnati dal padre, visibilmente scosso, hanno trovato l'uomo riverso sul divano, privo di reazioni e con una respirazione quasi impercettibile. Accanto a lui, una boccetta vuota e diverse compresse lasciavano intuire la gravità della situazione. I due poliziotti hanno iniziato immediatamente le manovre di primo soccorso, alternandosi tra massaggio cardiaco e respirazione assistita in un'azione continua e coordinata. In quei secondi decisivi, l'uomo ha ripreso lentamente a respirare. Gli agenti sono poi riusciti a liberare le vie aeree, inizialmente ostruite, ristabilendo un flusso d'aria regolare. Nel frattempo è stato richiesto l'intervento del personale sanitario, che ha preso in carico l'uomo e lo ha trasferito al Policlinico Tor Vergata per le cure necessarie. Ancora una volta, la prontezza e la professionalità degli agenti hanno fatto la differenza in una situazione estrema, trasformando un possibile epilogo tragico in una storia di salvezza.

Spazi rinnovati, benedizione dei locali e presenza delle autorità per il potenziamento del presidio di legalità nel cuore della città

Nettuno, inaugurati i nuovi uffici della Guardia di Finanza nella storica caserma di piazza Mazzini

La Compagnia della Guardia di Finanza di Nettuno si prepara a operare in ambienti più moderni ed efficienti grazie ai nuovi uffici inaugurati all'interno della caserma di piazza Giuseppe Mazzini, intitolata al capitano Francesco Tomasi. La cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante Regionale Lazio, generale di divisione Mariano La Malfa, che ha sottolineato il valore dell'intervento per il rafforzamento del presidio di legalità sul territorio. I nuovi spazi occupano i locali che fino a pochi anni fa ospitavano lo sportello dell'Agenzia delle Entrate, poi trasferito in via Umberto Porfiri. L'ampliamento consentirà alla Compagnia di disporre di ambienti più funzionali, migliorando l'operatività quotidiana e la capacità di risposta alle esigenze della comunità. Durante la cerimonia, il vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva, ha impartito la benedizione dei locali, mentre il Secondo Cappellano Militare Capo, don Francesco Chiantera, ha letto la tradizionale Preghiera del Finanziere. Presenti anche il Comandante Provinciale di Roma, generale di brigata Vittorio Capriello, impegnato in mattinata in una visita ispettiva al Reparto, il comandante del II Gruppo Roma, colonnello Gianluca Simonetti, una rappresentanza dell'A.N.F.I. e i sindaci di Anzio e Nettuno. Nel corso dell'inaugurazione è stata presentata anche un'opera dell'artista locale Clara Pagliarulo, figlia di un militare del Reparto, che ha donato un affresco realizzato appositamente per i nuovi ambienti. Le autorità intervenute hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dalle Fiamme Gialle nella prevenzione e repressione delle forme di illegalità economica e finanziaria, ribadendo l'importanza di un presidio radicato e operativo a tutela di cittadini, professionisti e imprese.

Controlli in un negozio del Pontino portano al ritiro dal mercato di articoli privi delle informazioni obbligatorie e potenzialmente pericolosi per la salute

Sequestrati oltre 13000 prodotti estetici non sicuri

Oltre tredicimila articoli destinati alla cura della persona, tra forbicine, lime, pinzette, glitter e materiali per onicotecnica, saranno ritirati dal mercato dopo il sequestro eseguito dalle Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Latina. L'operazione, scattata nell'ambito dei controlli contro la vendita di merce non sicura, è stata resa possibile da un'attività di monitoraggio dei profili social e delle banche dati in uso al Corpo. Il controllo è avvenuto in un esercizio commerciale del territorio pontino, dove i

militari del Gruppo di Latina hanno riscontrato numerose irregolarità. I prodotti erano privi delle informazioni obbligatorie previste dal Codice del consumo: mancavano i dati del produttore o dell'importatore, l'indicazione del Paese d'origine e le istruzioni necessarie per un utilizzo corretto e sicuro. Una serie di omissioni che, secondo gli investigatori, rendeva la merce potenzialmente pericolosa per i consumatori, compresi i centri estetici che ne avrebbero fatto uso professionale. Tutto il materiale non

conforme è stato sottoposto a sequestro amministrativo e immediatamente rimosso dagli scaffali. Il titolare dell'attività è stato segnalato all'autorità competente e dovrà ora rispondere delle violazioni contestate. Per lui è scattata anche la sanzione prevista dal decreto legislativo 206/2005, che può arrivare fino a circa 26 mila euro. L'intervento si inserisce nella più ampia strategia della Guardia di Finanza a tutela della sicurezza dei consumatori e della corretta concorrenza sul mercato.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Controlli dall'alba a sera con elicottero e unità speciali: trovata una pistola sotto il letto di un bambino, agenti aggrediti durante un arresto e rissa sedata in strada

Carabinieri, blitz al Quarticciolo: sei arresti, armi e droga sequestrate

Una vasta operazione di controllo del territorio ha impegnato per l'intera giornata di ieri i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina nel quartiere Quarticciolo. Dalle prime luci del mattino fino a sera, i militari - affiancati dall'Aliquota A.P.I. del Nucleo Radiomobile e da un elicottero del Nucleo di Pratica di Mare - hanno dato attuazione a un servizio straordinario disposto secondo le linee strategiche indicate dal prefetto Lamberto Giannini e condivise in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio è pesante: sei persone arrestate, tre denunciate e il sequestro di armi e sostanze stupefacenti. L'episodio che ha destato maggiore allarme riguarda il ritrovamento di una pistola "FN Browning" calibro 6,35, completa di caricatore e munizioni, nascosta sotto il materasso della cameretta dove dorme il figlio piccolo di un cittadino tunisino di 23 anni, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato portato in carcere e sull'arma sono in corso accertamenti balistici per verificare un eventuale collegamento con i recenti episodi di sangue avvenuti nel quartiere il 1° e il 4 maggio. Parallelamente, i Carabinieri della Stazione Tor Tre Teste hanno individuato diversi pusher attivi nella zona, sequestrando complessivamente circa 350 dosi tra crack e cocaina. Tra gli interventi più significativi, quello che ha portato all'arresto di un 34enne camerunese sorpreso a nascondere dosi di droga in una fioriera. L'uomo ha tentato la fuga e ha aggredito una giovane carabiniere afferrandola per il collo, ma il militare - cintura nera di taekwondo - è



riuscita a bloccarlo e immobilizzarlo nonostante la disparità fisica. Arrestati anche una donna di 50 anni e un uomo di

40, entrambi romani, trovati con numerosi involucri di droga e denaro ritenuto provento dello spaccio. I controlli

hanno riguardato inoltre il rispetto delle misure restrittive: un 56enne è stato sorpreso fuori dalla propria abitazione in violazione dei domiciliari, mentre un 54enne è stato condotto in carcere dopo l'aggravamento della misura disposto a seguito di ripetute violazioni.

Nel tardo pomeriggio, i Carabinieri della Stazione Roma Appia sono intervenuti per sedare una violenta rissa tra tre uomini che si colpivano anche con cocci di bottiglia. Tutti e tre sono stati denunciati; uno di loro, ferito lievemente, è stato portato all'ospedale Sandro Pertini. Nel complesso, durante l'operazione sono state identificate 391 persone e controllati 113 veicoli. Una presenza capillare che, sottolineato dall'Arma, intende riaffermare il presidio dello Stato in un'area complessa, con l'obiettivo di contrastare degrado e criminalità e restituire sicurezza ai residenti.

Viterbo, affitti mai riscossi per anni: accertato danno erariale da 3 milioni

L'indagine della Guardia di Finanza ricostruisce mancati pagamenti dei canoni per locali comunali dal 2004: solo 1,2 milioni risultano oggi recuperabili

Una lunga serie di mancati pagamenti dei canoni di locazione relativi a locali commerciali di proprietà del Comune di Viterbo ha generato, nel corso degli anni, un danno erariale stimato in circa tre milioni di euro. È quanto emerso da un'attività investigativa avviata dai Reparti della Guardia di Finanza, che avevano rilevato come diverse attività del capoluogo fossero prive della documentazione atte-

stante il regolare versamento degli affitti. Sulla base delle prime risultanze, è stata trasmessa una relazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio, che ha delegato l'istruttoria ai finanzieri del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria. Gli approfondimenti hanno confermato l'esistenza di un danno erariale legato a più annualità di canoni non corrisposti per locali comunali concessi a uso commerciale. L'analisi contabile ha permesso di quantificare una mancata entrata complessiva di circa tre milioni di euro a partire dal 2004. Tuttavia, in base alla normativa vigente, solo 1,2 milioni - riferiti al periodo 2012-2021 - risultano oggi azionabili dalla magistratura contabile. Per le annualità più risalenti non è più possibile avviare azioni di recupero, mentre per altre il Comune può ancora procedere autonomamente alla riscossione. Gli esiti dell'indagine confermano il ruolo della Guardia di Finanza e della Procura Regionale della Corte dei Conti nel presidio della spesa pubblica e nella tutela delle risorse degli enti locali, evidenziando la trasversalità dell'azione ispettiva a difesa della legalità amministrativa.

Operazione della Compagnia Monte Sacro: fermati pusher, denunciati soggetti già sottoposti a misure restrittive e sette persone segnalate per uso di stupefacenti

Controlli a Talenti e Città Giardino: cinque arresti e droga sequestrata

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato nella giornata di ieri i quartieri di Talenti, Città Giardino e le aree limitrofe, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Monte Sacro hanno messo in campo un servizio straordinario finalizzato alla prevenzione dei reati predatori e al contrasto dello spaccio di droga. L'attività è stata organizzata secondo le linee strategiche indicate dal prefetto Lamberto Giannini e condivise in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio parla di cinque arresti, sei denunce e sette segnalazioni alla Prefettura per uso personale di stupefacenti. Un quadro che restituisce la fotografia di un territorio monitorato con attenzione e attraversato da fenomeni di microcriminalità diffusa. Il primo intervento è scattato in via Tonale, dove i Carabinieri della Stazione Talenti hanno sorpreso un 32enne romano, già ai domiciliari, sul terrazzo condominiale mentre confezionava dosi di droga insieme a un 36enne. Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati 20 grammi di cocaina, 4 di hashish, un bilancino di precisione e 285 euro in contanti. Poco distante, i militari della Stazione Città Giardino hanno fermato due 28enni albanesi a bordo di un'auto a noleggio. All'interno del veicolo sono state trovate sette dosi di cocaina, per un



peso complessivo di circa 16,5 grammi, oltre a 2.035 euro ritenuti provento dello spaccio. Un ulteriore arresto è stato eseguito dal Nucleo Operativo in piazzale Hegel, dove un 36enne italiano è stato fermato alla guida di una Citroën C1 e trovato in possesso di 39 dosi di cocaina, pari a circa 11,4 grammi. Sul fronte delle denunce, una 32enne è stata sorpresa fuori dalla propria abitazione nonostante fosse ai domiciliari; un 21enne, sottoposto all'obbligo di firma, ha rivolto frasi minacciose ai militari; due giovani di 22 e 19 anni sono stati fermati su un'auto risultata oggetto di appropri-

zione indebita: uno aveva 6 grammi di marijuana, l'altro ha fornito false generalità. Denunciato anche un minorenne che si è rifiutato di esibire i documenti e ha minacciato i Carabinieri. Nel complesso, l'operazione ha portato all'identificazione di 113 persone, di cui 41 con precedenti, e al controllo di 48 veicoli. Sette persone sono state segnalate al Prefetto per detenzione di modiche quantità di droga. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

Portavoce del volti
vicino alla gente

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Campidoglio, Azione: “Bene approvazione della nostra mozione sul rilancio del ruolo europeo di Roma capitale”

“Siamo molto soddisfatti per il voto favorevole dell’aula Giulio Cesare alla nostra mozione sul rilancio del ruolo di Roma Capitale in Europa. Si tratta di un atto politico importante, che restituisce alla nostra città l’ambizione e la responsabilità di essere protagonista nel progetto europeo, puntando anche su interventi concreti come la realizzazione nella nostra città di un Museo dell’Europa, la candidatura di Roma come sede di un Consiglio Straordinario Europeo nel 2027 e la promozione di un’Alleanza dei Sindaci delle Capitali Europee così da rafforzare il peso delle grandi città nei processi decisionali dell’Unione. Sono scelte ambiziose ma necessarie, che riconoscono come Roma debba recuperare il ruolo di protagonista nella costruzione europea, diventando un luogo di proposta politica e innovazione istituzionale. Un ringraziamento particolare va al gruppo Roma in Azione Under 30, che hanno lavorato a questa mozione e il cui impegno dimostra che l’Europa non è un’idea lontana ma una realtà concreta che vive nella partecipazione delle nuove generazioni e nella capacità dei territori di farsi promotori di cambiamento. Il 9 maggio non è solo una data simbolica. È il giorno in cui ricordiamo che l’Europa nasce dalla volontà dei popoli di costruire pace, cooperazione e futuro dopo le tragedie del passato. Valori che si intrecciano profondamente con la storia e la vocazione universale di Roma. Oggi più che mai, Roma deve tornare ad avere il ruolo che le spetta in Europa: un punto di riferimento politico, culturale e istituzionale, capace di promuovere dialogo, innovazione e visione strategica. Questa mozione rappresenta un primo passo concreto in questa direzione”. Così in una nota Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, consiglieri capitolini di Azione, e Valerio D’Angeli, responsabile under 30 di Roma in Azione.

Ferdinando Bonessio (EV-AVS): “Netta contrarietà al parcheggio interrato in Largo Amerigo Capponi”

“In merito alla votazione della Mozione n. 61/2026 relativa al parcheggio interrato di Largo Amerigo Capponi, desidero precisare che il voto di astensione a me attribuito è derivato da un mero errore materiale di digitazione in fase di votazione elettronica. Confermo infatti la mia convinta contrarietà alla realizzazione dell’opera, in piena coerenza con la posizione già pubblicamente espressa da Europa Verde - Alleanza Verdi Sinistra con l’interrogazione parlamentare presentata dal portavoce nazionale e deputato Angelo Bonelli. Ritengo che un nuovo parcheggio interrato nel cuore della città storica rappresenterebbe un ulteriore attrattore di traffico privato su gomma in un quadrante già fortemente

congestionato, andando in direzione opposta rispetto all’obiettivo prioritario che dovrebbe guidare ogni politica urbana moderna: ridurre l’accesso delle autovetture private nel centro di Roma e incentivare invece mobilità pubblica, sostenibile e intermodale. Esprimo inoltre rammarico per il fatto che, su un tema così rilevante per il futuro urbanistico e ambientale della città, i proponenti della mozione non abbiano provato a costruire un confronto più ampio coinvolgendo anche altre forze politiche presenti in Assemblea Capitolina, delle quali era nota la contrarietà alla realizzazione dell’opera”. Così in una nota Ferdinando Bonessio, Consigliere Capitolino (EV - AVS).

Più spiagge libere, stop al “lungomuro” e gare pluriennali per le concessioni

Ostia, via libera della Giunta al nuovo PUA

Il Piano di Utilizzazione degli Arenili recepisce integralmente la VAS regionale e ridisegna l’accesso al mare: varchi ogni 300 metri, materiali eco-compatibili e oltre il 57% per la fruizione pubblica

La Giunta capitolina ha approvato la proposta di delibera per l’adozione del nuovo Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA), un passaggio che segna la fase decisiva del percorso avviato nel 2022 e che ora attende il voto dell’Assemblea Capitolina. Il testo recepisce integralmente gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Regione Lazio e introduce una revisione profonda del modello di gestione del litorale di Ostia. Il Piano è stato integrato con una serie di approfondimenti richiesti dalla VAS: equilibrio tra spiagge libere e concessioni, mappatura completa delle strutture esistenti, analisi della capacità di carico dei diversi sub-ambiti, gestione dei flussi e delle aree di sosta, nuova cartografia con la localizzazione puntuale delle zone di utilizzo. Un impianto che punta a garantire sostenibilità, trasparenza e una distribuzione più equa degli spazi. Dopo l’approvazione in Aula Giulio Cesare, Roma Capitale convocherà la Conferenza dei Servizi, coinvolgendo Regione, Demanio, Dogane, Capitaneria di Porto e Soprintendenza. Sarà quello il passaggio necessario per arrivare all’approvazione definitiva del Piano e avviare le gare pluriennali per le concessioni balneari, superando il regime di proroghe e i bandi annuali che hanno caratterizzato l’ultimo decennio.



Il PUA interviene su 11,27 km dei 16,8 complessivi, suddividendo il litorale in 81 Unità Minime di Intervento con destinazioni d’uso differenziate: stabilimenti balneari, spiagge libere con servizi, esercizi di ristorazione con arenile abbinato, aree sportive e ricreative, noleggio imbarcazioni, colonie marine e attività socio-assistenziali. Nel complesso, il Piano individua 50 concessioni e 31 spiagge a pubblica fruizione, di cui 11 collegate a servizi di ristorazione. Oltre il 57% dell’arenile in metri lineari e circa il 58% della superficie saranno destinati alla fruizione pubblica, superando ampiamente il minimo regionale del 50%. Ogni stabilimento dovrà rispettare standard operativi stringenti: punti di ristoro obbligatori, cabine e spogliatoi che non ostacolino la vista del mare, servizi igienici ade-

guati al carico di utenza, accessibilità per le persone con disabilità, sistemi di primo soccorso, risparmio idrico ed energetico, pulizia quotidiana e raccolta differenziata. L’offerta dovrà includere anche aree Wi-Fi e zone fumatori all’aperto. Sul fronte edilizio, il Piano impone l’uso di materiali naturali e a basso impatto ambientale: legno, laterizio e soluzioni eco-compatibili. Vietati cemento armato e basamenti permanenti. Uno dei capitoli più innovativi riguarda l’accesso al mare. Il PUA prevede varchi pubblici ogni 300 metri, larghi almeno tre metri, tutti collegati a spiagge libere. La fascia di battaglia entro cinque metri dalla linea del mare dovrà restare sempre libera, garantendo il transito continuo. Il principio della visibilità impone che almeno metà del litorale assicuri la vista

del mare. Le separazioni tra lungomare e spiaggia non potranno superare 1,10 metri, mentre i confini tra concessioni dovranno essere realizzati con strutture leggere “a giorno”, come pali in legno alti non più di 90 centimetri. Il Piano valorizza gli edifici balneari storici, considerati invariati architettoniche da preservare. I concessionari saranno tenuti a conservarli e a intervenire nel rispetto dei caratteri originari. Prevista anche la destagionalizzazione: le attività potranno restare aperte da ottobre ad aprile, ospitando eventi culturali, sportivi e ambientali, a fronte del mantenimento dei servizi essenziali. Gli allestimenti temporanei dovranno essere rimossi al termine della stagione estiva.

Il sindaco Roberto Gualtieri parla di “uno strumento atteso da vent’anni” e di una “nuova fase nella gestione del litorale”, con regole chiare, più accessi al mare e una prospettiva stabile per Ostia. L’assessore all’Urbanistica Maurizio Velocchia sottolinea il lavoro svolto con la Regione e gli enti coinvolti, evidenziando come il PUA sia “un impianto strategico per trasformare Ostia e aumentare le spiagge libere”. Per l’assessore al Patrimonio Tobia Zevi, il Piano consentirà finalmente di “ricucire la separazione tra Ostia e il suo mare” e di avviare investimenti a lungo termine.

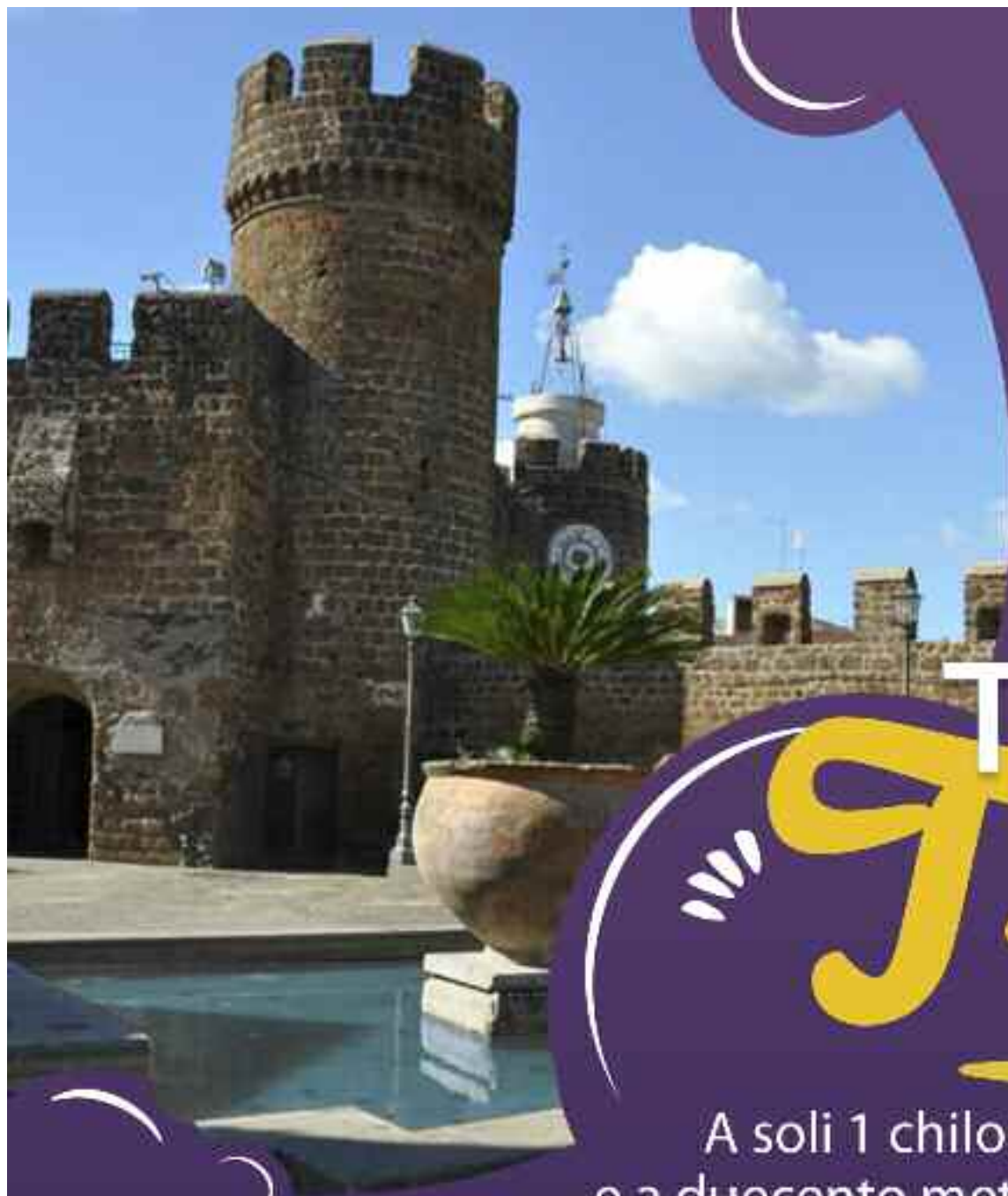
La consigliera Pd denuncia la scarsità delle risorse: “Mortificato il lavoro delle associazioni”

Fondo per la promozione del territorio, solo 18 progetti finanziati su 862: Califano attacca la Giunta regionale

Appena 18 progetti finanziati a fronte di 862 domande ammissibili. È questo il dato che, secondo la consigliera regionale del Pd Michela Califano, fotograferà la crisi del fondo destinato alla promozione del territorio regionale, uno strumento che negli anni passati aveva sostenuto centinaia di iniziative culturali e sociali in tutto il Lazio. Il bando, rivolto ad associazioni, fondazioni e comitati, avrebbe raccolto 939 richieste, quasi tutte giudicate idonee. Eppure, la disponibilità economica - appena 300mila euro - consentirà di finanziare meno del 2% dei

progetti presentati. Una cifra definita “irrisoria” dalla consigliera dem, soprattutto se rapportata alla vivacità del tessuto associativo e alla vastità del territorio regionale. Califano ricorderà come questo fondo, nato con le precedenti giunte di centrosinistra, avesse rappresentato negli anni un volano per la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale del Lazio. Oggi, invece, la graduatoria mostrebbe una situazione che la consigliera definisce “inaccettabile”, non per mancanza di qualità progettuale, ma per una “cronica e colpevole carenza

di risorse”. Da qui la richiesta alla Giunta regionale: rimpinguare immediatamente il fondo e procedere allo scorrimento della graduatoria, così da non vanificare il lavoro di enti e associazioni che hanno investito tempo, idee e professionalità nella presentazione dei progetti. “Non si può approvare un bando per poi destinarvi solo qualche spicciolo”, affermerà Califano, sottolineando come la scelta dell’amministrazione rischi di penalizzare proprio quelle realtà che animano la vita culturale e sociale dei territori.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

A Montecitorio il progetto che educa a un uso consapevole di AI e social “Posso”, l’umano al centro della rivoluzione digitale

Nella Sala della Regina presentata l’iniziativa che punta a formare adulti e giovani sui nuovi linguaggi digitali. Interventi di esperti, istituzioni e volti noti come Paolo Bonolis

Lunedì 4 maggio 2026, nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, a Roma, si è tenuta una conferenza di presentazione del progetto “POSSO - L’UMANO AL CENTRO DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE - Educazione, Benessere e Nuovi Linguaggi tra AI e Social Media”. A presentare il tutto sono stati l'imprenditore e presidente della casa di produzione cinematografica One More Pictures, Gennaro Coppola ed Erika Brenna, giornalista e ideatrice di contenuti. Il digitale fa sempre più parte della nostra quotidianità; ogni ambito, o quasi, della nostra vita è influenzato dalla tecnologia. Un Comitato Scientifico d'eccellenza ha cercato di sensibilizzare e generare consapevolezza sul tema. La riflessione cardine attorno alla quale si è svolto l'evento è stata: “Come restare umani nell'era digitale?”. A questa ed altre domande hanno cercato di rispondere i membri del Comitato Scientifico, offrendo spunti di riflessione ai giornalisti presenti all'incontro. Il moderatore dell'incontro,

Giampaolo Colletti, ha dato subito la parola, per i saluti istituzionali e l'introduzione al progetto, al Presidente della Commissione Cultura ON. Federico Mollicone ed al Vicepresidente della Camera On. Anna Ascani. Non tutti sappiamo quanto potere abbia la tecnologia nella nostra quotidianità; l'impatto sulle nuove generazioni è forte e se incontrollato potrebbe generare grossi danni ai futuri cittadini del mondo. In questi casi, infatti, la parola chiave è sensibilizzare; creare consapevolezza verso le nuove generazioni. Il focus però non è diretto unicamente verso i più giovani; non bisogna dimenticare infatti che l'indole infantile è quella di guardare ed imitare i comportamenti dei propri genitori o comunque degli adulti. Se non sono le “vecchie” generazioni a dare il buon esempio in primis, risulta difficile divulgare i giusti principi alle nuove. Lo scopo del progetto è quindi cercare e trovare nella tecnologia e nell'AI un importante alleato, istruendo grandi e piccoli ad un cor-

retto approccio. Diversi gli interventi importanti ed esaustivi nel corso della presentazione; tra questi ricordiamo quello di Barbara Strappato, Primo Dirigente di Polizia Postale. Un excursus sui rischi del web per i minori che, anche se all'apparenza può risultare un tema ampiamente battuto, è sempre impattante ed importante, un concetto sul quale la prevenzione non è mai abbastanza. Al giorno d'oggi l'età media in cui vengono regalati o concessi i primi telefoni ai bambini è scesa incredibilmente rispetto a pochi anni fa; dati alla mano è sempre più facile vedere bambini di 8/10 anni con il loro primo telefono. Questo fenomeno però non dipende chiaramente dal bambino in sé, bensì dal genitore che, già dall'età di 5/6 anni, lascia che suo/a figlio/a giochi o guardi il cellulare in autonomia per diverse ore consecutivamente. Se ogni tappa del processo evolutivo dell'individuo viene anticipata, è normale che il bambino anticiperà la richiesta di avere un proprio telefono sempre di

più. Un altro intervento significativo è stato certamente quello del noto conduttore televisivo e membro onorario del Comitato Scientifico Paolo Bonolis. Nello specifico, quest'ultimo, con un discorso di grande profondità e intensità, anche per la scolaresca presente alla conferenza, ha sottolineato l'importanza di restare umani nell'era digitale. Bonolis, infatti, si è soffermato sul tema cardine della fatica e dell'impegno necessario per il raggiungimento di un traguardo. L'AI e le nuove tecnologie ci vengono sempre più incontro cercando di facilitare ogni nostro lavoro, senza bisogno di faticare. Ma senza quella fatica e quell'impegno necessario al raggiungimento di un obiettivo, quest'ultimo, piccolo o grande che sia, risulterà mano appagante. Con questo concetto il conduttore televisivo esorta a rimanere umani, a ricordare che i rapporti faccia a faccia non hanno niente a che vedere con quelli via internet e che non tutte le esperienze che viviamo nella quotidianità si possono vivere attraverso



un cellulare. Gli ultimi due interventi che sento di dover citare sono quelli dell'Avvocata e scrittrice Ester Viola, centrato sulla tutela dei legami familiari e dei minori dai social network e quello del digital journalist Francesco Oggiano, sulla diffusione dell'infodemia (circolazione eccessiva di informazioni spesso non verificate, rende difficile distinguere fonti affidabili). Altri relatori come Giuseppe Riva, Luigi Maracino, Barbara Gallavotti, Federico Tonioni, Alberto Pellai, Lavinia Mennuni e Paola Frassinetti hanno contribuito in modo fondamentale a creare conoscenza ed esplicitare vie di comprensione mai banali su un tema di estrema importanza. Il via alla fase operativa del progetto è previsto per la fine del mese, il tutto a cura di Giampaolo Colletti.

Matteo Sparta

Il 9 maggio 2001 apriva in via Flaminia Explora, il Museo dei Bambini di Roma. Una novità per la città e per il quartiere, nata grazie a un progetto di rigenerazione urbana con il recupero dell'area abbandonata dell'ex deposito tranviario del Borghetto Flaminio. Circa 6.700 mq restituiti alla città, un intervento compiuto grazie al sostegno di enti pubblici e privati. Nelle sue proposte, come gli allestimenti e le attività, Explora si propone come esperienza formativa capace di evolversi insieme alle esigenze delle nuove generazioni. Questo approccio si traduce in un percorso in cui ogni visitatore e ogni visitatrice è protagonista. Per i suoi primi 25 anni il museo ha pensato a una

Buon compleanno Explora: 25 anni del Museo dei Bambini di Roma

festa insieme al suo pubblico, prevista per sabato 9 maggio con attività e laboratori dedicati e un ingresso ridotto a 9 euro nei turni delle ore 10:00, 12:00, 15:00 e 17:00. Energia, sorrisi, scienza, domande e incontri non sono semplici parole chiave di questa grande festa, ma rappresentano le voci di un'esperienza culturale dinamica, fondata sulla partecipazione attiva. Explora mette in movimento, celebrando 25 anni di energia; invita al gioco,



generando 25 anni di sorrisi; apre alla scoperta, con 25 anni di scienza; sollecita il pensiero

critico, con 25 anni di domande; e promuove la condivisione, costruendo 25 anni di incontri. Un racconto coerente e in continua trasformazione, che riflette la missione del museo come spazio vivo di apprendimento, relazione e crescita.

Promuovere l'innovazione

Diventato negli anni un punto di riferimento per l'apprendimento informale, con oltre 3.000.000 visitatori dal 2001 (3.058.597 al 30/04/2026) e un gradimento del 90% per il suo valore educativo (dati 2025), Explora è oggi un luogo che riunisce una comunità di famiglie, scuole e territorio. Negli anni l'identità del museo si è confermata ed evoluta, in un processo di continua trasformazione. La capacità di promuovere cooperazione, sostenibilità e multiculturalità,

attraverso un accesso partecipativo alla scienza e alla tecnologia, si modella, costruendo un ponte tra conoscenza, gioco e apprendimento. Gli obiettivi si arricchiscono di propositi sempre nuovi e progetti innovativi che valorizzano ricerca, accessibilità e sperimentazione. Le collaborazioni si fortificano negli anni consentendo di proporre attività e allestimenti. La cooperativa che gestisce il museo promuove ricerca e formazione, contribuendo alla diffusione della cultura pedagogica in ambito museale, con un forte impegno verso i 17 Goals dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Explora è anche un centro di progettazione che realizza percorsi interattivi anche in collaborazione con enti, istituzioni e aziende. Il cuore pulsante del museo resta l'attenzione continua per bambine e bambini. Tutto è pensato per offrire esperienze inclusive, stimolanti e accessibili: dai percorsi di visita ai materiali educativi, fino agli spazi dedicati ai più piccoli, da 0 a 11 anni. La cura con cui vengono progettati ambienti e attività fa di Explora non solo un luogo di divertimento, ma un laboratorio di crescita personale e sociale.

Guardando al futuro

A venticinque anni dalla sua apertura, forte di un'identità costruita nel tempo e orientata all'innovazione, il Museo dei Bambini di Roma rinnova il proprio impegno per un'educazione accessibile, inclusiva e partecipativa. Questo significativo anniversario coincide con una novità di rilievo: la firma dell'atto concessorio del 5 maggio 2026 a conclusione dell'iter della Delibera di approvazione dell'Assemblea Capitolina n°255 del 16/10/2025 che assicura al museo la disponibilità dell'area per i prossimi vent'anni ma anche il recupero dei restanti 1.600 mq, di cui 600 di edificio e 1.000 di area verde ad accesso gratuito, per portare a termine il progetto di grande riqualificazione urbana iniziata dalla cooperativa nel 2001.

Un riconoscimento, da parte di Roma Capitale, che rafforza la funzione di Explora quale presidio culturale e spazio condiviso, capace di generare valore per l'infanzia, per le famiglie e per l'intera comunità urbana. “Senza dubbio, il 2026 segna un nuovo inizio per Explora: un progetto importante di nuova riqualificazione urbana a conclusione del primo recupero del 2001, supportato dalla fiducia di Roma Capitale nel rinnovare la concessione che permette di guardare al futuro con serenità e impegno” afferma Patrizia Tomasich, presidente del museo Explora.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Maggio con i dinosauri!

La mostra Dinosauri in Carne e Ossa- Life Roma propone laboratori ed eventi speciali!

Anche a maggio lo Staff di "Dinosauri in Carne e Ossa- Life Roma" propone laboratori ed eventi per i più piccoli. La mostra è aperta ogni sabato e domenica dalle ore 10:30 alle ore 19:30 (la biglietteria chiude sempre 45 minuti prima dell'orario di chiusura indicato). La mostra Dinosauri in Carne e Ossa - Life Roma è un vero e proprio Parco preistorico, un viaggio nel passato per scoprire come gli animali vivevano e interagivano tra loro, in una cornice naturale molto suggestiva con piante e arbusti della macchia mediterranea, palme, conifere e tre esemplari di Ginkgo biloba. Protagoniste dello spettacolare allestimento sono le circa 30 paleo - sculture di dinosauri e altri animali preistorici, tutte a grandezza naturale, talora di dimensioni gigantesche, frutto dello studio approfondito dei paleontologi coniugato al talento dei paleoartisti. Realizzata dall'azienda veneta Geomodel in collaborazione con Incitatus e Appia Joy Park, la mostra è



curata dal paleontologo Simone Maganuco. La mostra "Dinosauri in Carne e Ossa- Life" è aperta tutti i giorni per

i gruppi che vogliono effettuare attività guidate su prenotazione. Per le scuole di ogni Ordine e Grado, propone un

ricco progetto didattico. La mostra è aperta al pubblico ogni sabato, domenica e festivi con la possibilità di svolgere la visita in autonomia; la biglietteria chiude 45 minuti prima dell'orario indicato. Tutte le info relative alle aperture straordinarie, gli eventi e le attività didattiche proposte alle scuole su: <https://www.dinosauricarneossa.it/p/roma>. Sabato 9 e tutte le domeniche di maggio "DinoTour" dalle ore 11:00 alle ore 12:00. In occasione della dodicesima edizione dei Kid Pass Days e tutte le domeniche di maggio, una guida esperta vi condurrà in uno spettacolare tour alla scoperta dei dinosauri e tanti altri animali preistorici. L'attività ha un costo aggiuntivo di €5,00 rispetto al biglietto d'ingresso. Per tutta la durata di apertura al pubblico, il paleo-illustratore Marzio Mereggia sarà a disposizione di piccoli e grandi per disegnare dinosauri e tanti altri animali vissuti nel passato. Evento Gratuito

Weekend speciale tra emozioni e attrazioni nel parco divertimenti di Valmontone

Festa della Mamma: a Magicland tutte le mamme entrano gratis!

In occasione della Festa della Mamma, MagicLand celebra questa ricorrenza con un regalo speciale: nel weekend di sabato 9 e domenica 10 maggio, tutte le mamme potranno entrare gratuitamente se accompagnate da un bambino con biglietto acquistato online. La promozione prevede una tariffa complessiva a partire da 19,90 euro per due persone (mamma + bambino) ed è valida esclusivamente su MagicLand.it. Un modo concreto per celebrare questa festa offrendo l'opportunità di condividere momenti unici tra attrazioni, spettacoli ed emozioni, trasformando il tempo insieme nel regalo più prezioso. Situato a pochi chilometri da Roma, MagicLand - il parco divertimenti più grande del Centro-Sud Italia - propone oltre 40 attrazioni, spettacoli ed eventi per tutte le età. Si parte dai più piccoli con Tonga, la più grande area bambini d'Italia, con oltre 30.000 mq e 16 attrazioni dedicate ai bambini dai 3 ai 10 anni. Accanto a queste, trovano spazio esperienze immersive e scenografiche in cui fantasia e tecnologia si incontrano, come Magic Winx, esclusiva dark ride dedicata al mondo delle Winx; Huntik 5D, esperienza multisensoriale unica a livello mondiale; e Maison Houdini, la mad house più profonda d'Europa. Per chi è in cerca di emozioni forti, l'adrenalina è protagonista con alcune delle attrazioni più iconiche come Shock, l'X-Car Coaster lanciato più alto e veloce



d'Europa; Mystika, la torre di caduta più alta d'Italia; Wild Rodeo, attrazione senza equivalenti nel panorama nazionale; e Cagliostro, l'unico indoor spinning coaster presente in Italia. Durante il weekend non mancheranno i meet & greet con Gattobaleno, la mascotte del Parco, e, tra le novità di quest'anno, l'incontro e le foto con Carletto, l'iconico camaleonte dei Sofficini Findus. Ampia anche l'offerta food, con proposte per tutti i gusti e menu dedicati ai più piccoli, tra cui il menu Sofficini con uno speciale regalo creato in esclusiva per MagicLand - Carletto Centurione in versione gold - e menu a tema Kinder, per rendere la giornata ancora più completa. Grande attenzione è inoltre dedicata all'inclusività e al benessere, grazie a

servizi pensati per accogliere ogni visitatore nel modo migliore. Tra questi, l'unica quiet room in Italia, uno spazio sicuro e rilassante dedicato alle persone con autismo e a chi necessita di un ambiente protetto durante la visita. Nel 2026, MagicLand ha compiuto un ulteriore passo avanti, diventando ancora più inclusivo: da quest'anno è infatti possibile vivere l'esperienza del Parco insieme al proprio cane grazie a DogLand - ANAS, una delle prime aree cani ludico-ricreative all'interno di un parco divertimenti in Europa. A rendere la stagione ancora più speciale è il traguardo dei 15 anni di MagicLand, celebrato con un calendario 2026 ancora più ricco di eventi, appuntamenti e sorprese pensate per rendere ogni visita sempre più memorabile.

Concerto di musica da camera degli allievi del M° Barbara Ferrara del Conservatorio di Santa Cecilia



Nella foto, Barbara Ferrara e i suoi allievi (courtesy Barbara Ferrara)

Nell'ambito dei concerti promossi dalla "Cooperativa Sociale Apriti Sesamo", organizzati a Roma dal 2015, a titolo gratuito, dalla storica dell'arte Stefania Severi con la Direzione Artistica del M° Claudio Giuliani per sostenere mediante offerte i restauri della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere (Piazza di Santa, 22) di cui è Rettore Mons. Marco Frisina e resi possibili dall'ospitalità della Comunità del Monastero delle Benedettine di Santa Cecilia in Urbe, di cui è Abbadessa Maria Giovanna Valenziano, la Sala "Santa Cecilia" della Basilica domenica 10 maggio alle ore 17.00 ospiterà un concerto di musica da camera degli allievi del M° Barbara Ferrara, docente di ruolo di Musica da Camera presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, insieme ai quali si esibirà al pianoforte il direttore d'orchestra, pianista, compositore e direttore artistico M° Andrea Fornaciari. Anche ciò che verrà raccolto in occasione del concerto è finalizzato ai restauri. In programma musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) "Quintetto per pianoforte e fiati K. 452" Largo - Allegro moderato; Larghetto; Rondò: Allegretto (Alessandro Vecchia, oboe; Giulio Barbieri, clarinetto; Stefano Orza, corno; Reynaldo Atencio, fagotto e M° Andrea Fornaciari, pianoforte); di Georg Philipp Telemann dalle "6 Sonate per 2 flauti senza basso" N. 1 TWV 40:103 in Re Maggiore: I. Dolce, II. Allegro, III. Largo, IV. Vivace (Stefania Scalzi, flauto e Giulia Valenti, flauto); di Francis Poulenc (1899-1963) "Sestetto per pianoforte e quintetto di fiati": Allegro vivace; Divertissement e Finale (Stefania Scalzi/Giulia Valenti, flauto; Alessandro Vecchia, oboe; Beatrice Trusiani, clarinetto; Stefano Orza, corno; Reynaldo Atencio, fagotto e M° Andrea Fornaciari, pianoforte). La Basilica, patrimonio dello Stato Italiano, e l'annesso Monastero, risalenti all'epoca Paleocristiana, sono ricchi di patrimoni d'arte purtroppo minati dall'umidità, a causa della vicinanza del Tevere, e pertanto bisognosi di restauri continui. Anche nell'ottica di valorizzare tale patrimonio, il Monastero, negli anni, ha attivato tre scuole-laboratorio, aperte a tutti, senza limiti di età né requisiti di partenza. La scuola "Cantantibus Organus", nata con l'intento di fare esperienza dell'ars celebrandi in ambito monastico, che gode del Patrocinio dell'Ufficio Liturgico della Diocesi di Roma e dell'Aiscgre, Associazione Internazionale Studi Canto Gregoriano; la scuola "Petali e Pennelli" per l'acquisizione delle tecniche dell'acquerello botanico e il "Laboratorio per la conservazione, manutenzione e recupero dei beni - memoria delle attività del Monastero".

Roberto Rossi

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Sospese dal Di Vittorio di Ladispoli in “servizio” nella Protezione Civile comunale di Cerveteri

Per loro corsi di formazione sul primo soccorso. L'Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Cerveteri Romina Vignaroli: "Complimenti ai nostri Volontari, capaci di impostare queste giornate non come una punizione ma come occasione di crescita"

CERVETERI-LADISPOLI

Proseguono le giornate formative presso la Protezione Civile Comunale di Cerveteri degli studenti degli Istituti Superiori del territorio oggetto di provvedimenti disciplinari con sospensione dalla frequenza scolastica. Ospiti del polo di Via del Lavatore, attualmente, due ragazze dell'Istituto Di Vittorio di Ladispoli. Per loro, lezioni formative sulle modalità di attivazione delle chiamate d'emergenza, sull'attivazione dei soccorsi e cenni sul primo soccorso. "Un'iniziativa avviata dalla nostra Amministrazione comunale e grazie alla disponibilità della Protezione Civile comunale che ha riscosso sin dal primo momento ampio consenso da parte delle scuole, delle famiglie e anche dagli stessi ragazzi interessati dai provvedimenti disciplinari - ha detto Romina Vignaroli, Assessore alla Pubblica



Istruzione del Comune di Cerveteri - questo perché grazie al Responsabile Renato Bisegni e a tutti i Volontari, abbiamo impostato queste giornate non come una punizione per i comportamenti non corretti assunti a scuola, ma come un'occasione di crescita, di maturazione, di conoscenza, oltre che un'occasione per scoprire il mondo della Protezione Civile, una realtà che è



sempre in prima linea a Cerveteri, come in tutta Italia, nel garantire sostegno e assistenza alla popolazione". "Alle ragazze presenti in questo periodo in Protezione Civile auguro una buona permanenza, certa che al termine di questa esperienza ne usciranno più forti e responsabili - aggiunge l'Assessore Vignaroli - il mio auspicio è che in futuro, vogliano tornare come componenti attive



della nostra Protezione Civile. Allo stesso modo, voglio ringraziare la Dirigente Scolastica dell'Istituto Professoressa Laura Cangevi, sempre attenta al benessere e alla formazione dei ragazzi. A Renato Bisegni e a tutti i Volontari del Gruppo, il mio ringraziamento per la disponibilità che sempre offrono in queste tipologie di progetti e per il lavoro che svolgono per Cerveteri".

Farmacie comunali, l'UGL rivendica l'accordo: "I fatti contano più delle parole"

Dopo due anni di confronto con i lavoratori e Flavia Servizi, il sindacato difende il nuovo integrativo e accusa le altre sigle di polemiche politiche

LADISPOLI - Dopo settimane di trattative e un percorso durato due anni, l'UGL Terziario firmerà l'accordo che introduce nuovi riconoscimenti economici e normativi per i dipendenti delle farmacie comunali di Ladispoli. Un risultato che il sindacato definisce "concreto e atteso da tempo", frutto di un confronto costante con i lavoratori e con la società partecipata Flavia Servizi. Secondo l'UGL, il lavoro svolto avrebbe coinvolto non solo i propri iscritti, ma anche dipendenti aderenti ad altre sigle, ai quali sarebbero state fornite informazioni e condivisi i contenuti dell'intesa prima della firma. Una scelta che il sindacato rivendica come segno di trasparenza e inclusione. Le critiche arrivate da UIL e CGIL, che parlano di un presunto peggioramento rispetto al contratto nazionale, vengono definite dall'UGL "superficiali" e "più politiche che sindacali". Le due sigle, infatti, accusano l'accordo di essere troppo vicino all'amministrazione comunale. L'UGL ribatte ricordando che un contratto integrativo analogo è già operativo da mesi nelle farmacie comunali di Cerveteri, amministrate da una maggioranza politica diversa, senza che in quel caso siano state sollevate contestazioni. Per chiarire la propria posizione, l'UGL entra nel merito dell'intesa. La novità più rilevante riguarda le domeniche facoltative, per le quali è stata ottenuta una maggiorazione del 120%, superiore a quella prevista dal CCNL. La scelta di fissare la maggiorazione in percentuale e non in valore assoluto, spiega il sindacato, garantirà che l'aumento resti proporzionato alla paga oraria anche dopo i futuri rinnovi contrattuali. L'accordo prevede inoltre una clausola di salvaguardia: se il prossimo rinnovo nazionale dovesse introdurre condizioni più favorevoli, il contratto integrativo verrà automaticamente adeguato, recependo subito i miglioramenti. L'UGL Terziario, firmataria del CCNL Assofarm e parte attiva nel tavolo nazionale, ribadirà di voler continuare a lavorare "per i fatti", rivendicando un risultato che - sostiene - risponde alle esigenze dei dipendenti e rafforza i servizi offerti ai cittadini.

L'Ass. "Donna" chiede bagni pubblici a Ladispoli

La presidente Corrao sollecita il Comune: servono servizi igienici nel centro e nei giardini pubblici per tutelare cittadini e visitatori. "Una città che cresce deve garantire dignità"

LADISPOLI - La richiesta arriva dall'Associazione Donna, guidata dalla presidente Maria Teresa Corrao, dopo le segnalazioni di diversi cittadini: nel centro di Ladispoli la carenza di bagni pubblici continua a rappresentare un problema quotidiano, soprattutto in una città che cresce demograficamente anno dopo anno. Secondo

l'associazione, la mancanza di servizi igienici adeguati costringe molte persone - residenti, anziani, famiglie, turisti - a rivolgersi ai locali privati, che non sempre possono garantire l'accesso ai propri bagni per ragioni organizzative. Una situazione che, sottolinea Corrao, rischia di mettere in difficoltà chi ha un'esigenza

fisiologica urgente, con ripercussioni sulla dignità personale. Per questo l'associazione rivolge un appello agli uffici competenti del Comune, chiedendo di valutare l'installazione di bagni pubblici nel centro cittadino e nelle aree verdi comprese tra via Ancona, via Odescalchi, via Venezia e via Trieste. La proposta prevede anche

l'affidamento del servizio di pulizia a ditte specializzate, con prodotti conformi alle norme igienico sanitarie. L'Associazione Donna ringrazia la stampa per l'attenzione e ribadisce che garantire servizi essenziali come i bagni pubblici significa migliorare la qualità della vita e rendere la città più accogliente per tutti.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

SANTA MARINELLA - Domenica 10 maggio 2026 il Castello di Santa Severa ospiterà una giornata speciale interamente dedicata alla Festa della Mamma, con attività pensate per coinvolgere mamme e bambini in momenti di gioco, condivisione e divertimento a cura di Dionysus eventi. L'iniziativa con ingresso gratuito si inserisce nel più ampio programma di valorizzazione e promozione culturale del Castello di Santa Severa, promosso dalla Regione Lazio e organizzato da LAZIOcrea, d'intesa con il Ministero della Cultura e il Comune di Santa Marinella, con l'obiettivo di rendere il complesso monumentale sempre più accessibile e attrattivo per cittadini e visitatori. Per tutta la giornata sarà allestita un'area ludica dedicata ai più piccoli, dove mamme e figli potranno mettersi alla prova insieme

Festa della Mamma 2026 al Castello di Santa Severa

attraverso giochi a punteggio, percorsi e attività di abilità e coordinazione, pensati per essere divertenti e accessibili a tutti. Le prove saranno calibrate in base alle fasce d'età, favorendo la partecipazione attiva di tutta la famiglia: le mamme giocheranno in squadra con i propri figli, mentre i papà potranno sostenere e incoraggiare i partecipanti. Non mancheranno momenti di spettacolo e intrattenimento: in tarda mattinata un artista coinvolgerà il pubblico con una performance dedicata, mentre per tutta la giornata animatori professionisti gui-

deranno giochi e attività, oltre a un laboratorio creativo per la realizzazione dei premi. Il pomeriggio sarà dedicato alle sfide di gioco, con prove coinvolgenti e dinamiche, sempre in un ambiente sicuro e organizzato. La giornata si concluderà con un momento di festa finale e le premiazioni, che vedranno protagonisti sia i vincitori sia tutti i partecipanti, con premi e riconoscimenti. Le attività sono pensate per famiglie con bambini dai 5 ai 12 anni, con l'obiettivo di offrire un'esperienza inclusiva e condivisa all'insegna del divertimento.



Il programma - Ore 10.30: apertura stand, avvio laboratori e attività di animazione; Ore 12.30: spettacolo artistico; Ore 15.30: inizio giochi; Ore 17.30: premiazioni. Ulteriori informazioni su <https://www.castellodisantasevera.it/>

Ligabue scuote Milano, 'Nessuno è di qualcuno' diventa il nuovo inno civile contro la violenza

Alla "Prima notte" della nuova arena milanese il rocker presenta un brano inedito destinato a sostenere la Fondazione "Una Nessuna Centomila"

Luciano Ligabue emoziona Milano con l'inedito "Nessuno è di qualcuno", un manifesto contro la violenza sulle donne. Un brano nuovo, intenso e destinato a lasciare il segno diventando uno dei simboli musicali della campagna sociale della fondazione "Una Nessuna Centomila." L'esecuzione è arrivata mercoledì 6 maggio scorso durante la "Prima notte - Music Opening Ceremony", il concerto-evento che ha inaugurato ufficialmente la nuova arena milanese davanti a più di sedicimila spettatori. Sul maxi schermo sono apparsi numerosi volti noti del cinema e dello spettacolo italiano tra cui l'attore romano Pierfrancesco Favino che ha recitato nel 2002 nel secondo film da regista di Ligabue "Da zero a dieci", Rosario Fiorello, Luca Argentero, Marco D'Amore e Amadeus. Pronunciavano, quasi come un mantra collettivo, la frase "Nessuno è di qualcuno". Un'idea semplice ma potente che ha trasformato il concerto in un



Credits: LaPresse

momento di riflessione civile oltre che musicale. Ligabue ha scelto parole dirette, come è solito fare, senza retorica, per affrontare un tema sempre più drammatico e attuale. Il testo racconta il peso del giudizio del pubblico verso le vittime di violenza. Ricorrono immagini di persone che parlano, spiegano e dubitano mentre la protagonista resta sola a sostenere "la sua parola contro quella di lui." "Non era amore ma la malattia", una frase che suona forte e diventa il perno

centrale di tutto il pezzo. Il brano vedrà i suoi diritti devoluti alla Fondazione "una Nessuna Centomila" impegnata nel sostegno ai centri antiviolenza e nella promozione di iniziative culturali contro i femminicidi. Sul palco è salita anche Fiorella Mannoia, da anni in prima linea su questi temi, che ha sottolineato come la battaglia contro la violenza di genere non debba riguardare soltanto le donne: "Abbiamo bisogno anche del supporto degli uomini", ha detto al pubblico

presente. Non è la prima volta che il Liga utilizza immagini e volti celebri nei suoi videoclip. Già in passato con "Almeno credo" aveva costruito un racconto visivo fatto di personaggi noti e messaggi affidati a cartelli e primi piani tra cui ricordiamo la presenza nel video della scrittrice e traduttrice Fernanda Pivano. Questa volta, però, il tono è più urgente, assolutamente necessario. Per Luciano Ligabue, ancora una volta, la musica non è soltanto intrattenimento ma un modo efficace per prendere posizione e raccontare il tempo in cui viviamo. Al momento "Nessuno è di qualcuno" non risulta ancora disponibile sulle piattaforme streaming e non ha una data ufficiale di pubblicazione. Certo è che con questo nuovo singolo il rocker di Correggio sembra tornare alla sua forma espressiva più diretta e capace di unire rock, racconto sociale e partecipazione emotiva.

Rita Martini

"Sii Saggio, Guida Sicuro", dodicimila studenti coinvolti: Luigi Zeno testimonial dell'edizione 2026

Il 13 maggio al Parco San Laise la grande giornata conclusiva della campagna campana per la sicurezza stradale, tra istituzioni, forze dell'ordine e attività dimostrative

Con oltre dodicimila studenti formati e quaranta amministrazioni comunali coinvolte, la dodicesima edizione di Sii Saggio, Guida Sicuro si avvia alla conclusione confermandosi una delle campagne più strutturate e partecipate d'Italia sul tema della sicurezza stradale. Il progetto, promosso dalla Regione Campania e realizzato da ANCI Campania insieme all'Associazione Meridiani, ha visto la collaborazione di ministeri, università, ordini professionali, forze armate e forze dell'ordine, a testimonianza di un impegno corale che negli anni ha costruito un modello riconosciuto a livello nazionale. Tra i testimonial di quest'anno figura Luigi Zeno, giovane attore campano indicato come uno dei volti emergenti del panorama italiano. A soli diciotto anni ha già collezionato premi in diversi festival e nel 2026 sarà tra i protagonisti della nuova serie Netflix Minerva - La Scuola, oltre a prendere parte al film Rai Fiction La Promessa di Patrizio. Il suo impegno sociale non è nuovo: nel 2025 ha partici-

to a iniziative contro il bullismo nelle scuole, portando la propria testimonianza ai ragazzi. La manifestazione conclusiva si terrà il 13 maggio alle 10 al Parco San Laise, nell'ex area NATO di Napoli. L'evento si aprirà con l'Alzabandiera eseguita dalla Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania, alla presenza delle principali autorità politiche, militari e civili. Seguirà la premiazione del concorso di idee Inventare simulatori di guida, prove pratiche e attività sportive curate da CONI Campania, USSI, CSI Napoli e Circolo Velico Stabia. Non mancheranno le iconiche "500 Tricolori" del Fiat 500 Club Italia e i servizi sanitari offerti dai volontari della Misericordia e dall'unità mobile oftalmica dell'Unione Italiana Ciechi. Il punto ristoro sarà affidato all'Istituto Alberghiero "Luigi de' Medici", con il supporto di realtà del territorio. Attesi i sindaci delle città che hanno ospitato le tappe del progetto, numerosi familiari delle vittime della strada e diversi testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo, tra



cui lo stesso Zeno. L'obiettivo della campagna resta quello di educare alla responsabilità e alla prevenzione, trasformando la sicurezza stradale in un valore condiviso. L'evento del 13 maggio rappresenterà il momento conclusivo di un percorso che, anno dopo anno, continua a coinvolgere migliaia di giovani in tutta la Campania.

tare simulatori di guida, prove pratiche e attività sportive curate da CONI Campania, USSI, CSI Napoli e Circolo Velico Stabia. Non mancheranno le iconiche "500 Tricolori" del Fiat 500 Club Italia e i servizi sanitari offerti dai volontari della Misericordia e dall'unità mobile oftalmica dell'Unione Italiana Ciechi. Il punto ristoro sarà affidato all'Istituto Alberghiero "Luigi de' Medici", con il supporto di realtà del territorio. Attesi i sindaci delle città che hanno ospitato le tappe del progetto, numerosi familiari delle vittime della strada e diversi testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo, tra

Liu Shiming alla Biennale di Venezia

Nelle sale di Palazzo Mora da domani uno degli scultori cinesi più influenti del XX Secolo

Le opere del pioniere della tradizione cinese e i principi del modernismo francese esposte dal 9 maggio al 22 novembre 2026, nelle sale di Palazzo Mora a Venezia, proprio in contemporanea con la 61ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Una mostra bipersonale dal titolo Intimate Unthinkables, che mette in dialogo l'artista contemporanea Adrian Elisheva Parr Zaretsky e lo scultore cinese Su Liu Shiming. A curare l'organizzazione l'European Cultural Centre Italy, struttura internazionale dedicata alla promozione dell'arte contemporanea attraverso mostre, eventi culturali e progetti educativi che nasce con l'idea di creare un ponte tra artisti, curatori e il pubblico, focalizzandosi su arte visiva, architettura e design. La sede principale dell'ECCY in Italia è ubicata a Venezia, dove dispone di uno spazio espositivo stabile, all'interno del quale, ospita mostre incentrate su artisti contemporanei internazionali. Le opere rappresentano l'intimità, la tenerezza e la quotidianità attraverso sculture e opere su carta e tela. Pur separati da generazioni, geografie e contesti politici diversi, i due artisti condividono una sensibilità profonda verso i gesti piccoli ma significativi della vita: un abbraccio, uno sguardo condiviso, una figura solitaria. In questo dialo-



go creativo, l'intimità diventa uno strumento di riflessione, resistenza e connessione, capace di trasformare la vita quotidiana in esperienza poetica e universale. Su Liu Shiming (1926-2010) rappresenta, uno degli scultori cinesi più influenti del XX secolo, avendo segnato indelebilmente il corso della scultura moderna in Cina. Nato a Tianjin, ha studiato presso la Central Academy of Fine Arts (CAFA) di Pechino, dove ha unito tradizione cinese e principi del modernismo francese. Le sue sculture, realizzate in un periodo di profondi cambiamenti sociali, raffigurano coppie, famiglie e lavoratori con calore e sensibilità. Le opere di Liu sono presenti in collezioni permanenti in Cina, Stati Uniti, Canada ed Egitto e continuano a essere esposte a livello internazionale. Le opere contemporanee di Su Liu Shiming realizzate su carta e tela con acquerello, matita, pastello e terra, esplorano le qualità emotive e materiali del corpo, trasformando i gesti quotidiani in meditazioni sull'attaccamento, la vulnerabilità e la resilienza. L'esposizione si articola attraverso accostamenti di opere dei due artisti, evidenziando affinità di forma e sentimento nonostante differenze di medium e scala. In questo confronto, la tenerezza non è sentimentalismo, ma agenzia culturale, un sottile ma potente contro-narrazione rispetto a storie di divisione e distanza. L'iniziativa, curata da Italy Personal Structures 2026, in collaborazione con la Su Liu Shiming Art Foundation, conferma l'impegno del European Cultural Centre Italy nel promuovere scambi culturali, mostre innovative, programmi educativi e la valorizzazione di spazi storici aperti gratuitamente al pubblico, rendendo l'arte accessibile e dialogante con tutti.





a cura di Davide Oliviero

La forma inquieta del libro

Guido Strazza e l'arte di scrivere senza raccontare

Si potrebbe iniziare con un equivoco, che non è soltanto terminologico ma concettuale: il libro d'artista non è un libro illustrato, né un oggetto editoriale impreziosito da interventi grafici. È, più radicalmente, un libro che ha cessato di essere libro nel senso comune del termine. E tuttavia continua a chiamarsi così, forse per una forma di inerzia linguistica o, più sottilmente, perché conserva la memoria della sua funzione originaria mentre la disarticola.

La mostra Libri d'artista. Guido Strazza per Subiaco, inaugurata il 30 aprile presso la Biblioteca di Santa Scolastica, si inserisce in questa zona di ambiguità produttiva. Non si limita a esporre oggetti, ma propone implicitamente una riflessione su ciò che accade quando un dispositivo nato per trasmettere il sapere diventa esso stesso oggetto di sapere. In altre parole: quando il libro non contiene più un discorso, ma coincide con esso.

Non è un caso che questa esposizione trovi posto nel programma di Subiaco Capitale Italiana del Libro 2025, né che sia ospitata in un luogo che, per una sorta di ironia della storia, rappresenta uno dei punti di origine della stampa in Italia. Qui, dove il libro è stato per secoli uno strumento di diffusione e stabilizzazione del testo, si assiste oggi alla sua trasformazione in un oggetto instabile, aperto, talvolta persino refrattario alla lettura.

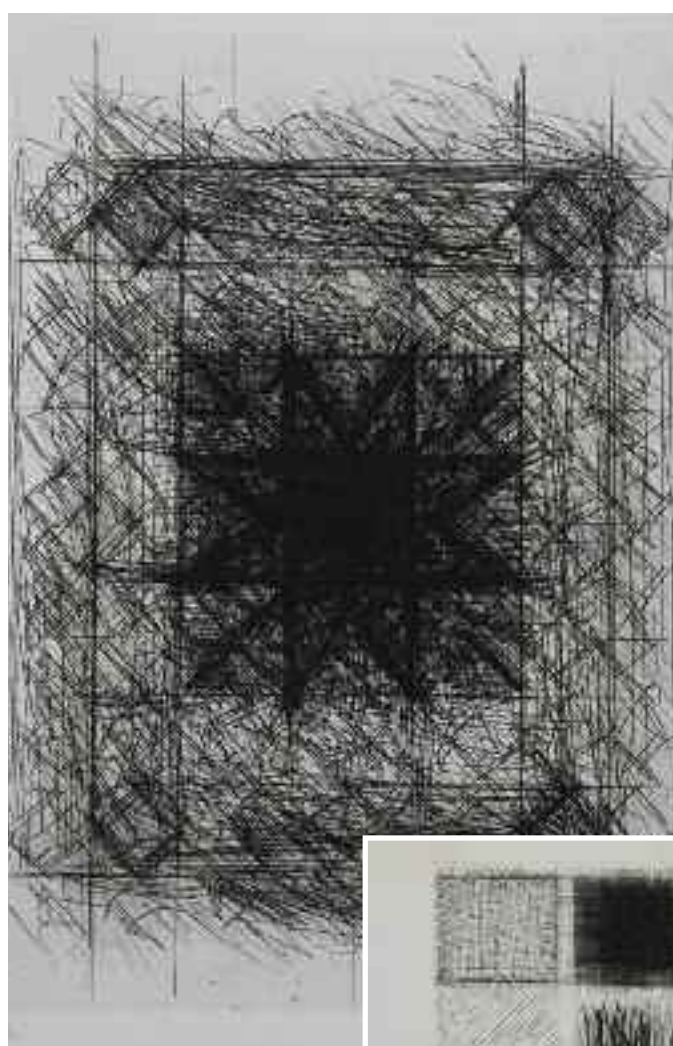
Per comprendere questa trasformazione, è necessario fare un passo indietro — ma non troppo. Per lungo tempo, il rapporto tra parola e immagine è stato regolato da una divisione dei compiti: la parola spiegava, l'immagine mostrava. L'una apparteneva al dominio del concetto, l'altra a quello della percezione. Questa distinzione, apparentemente inno-

cua, ha retto per secoli, fino a quando le avanguardie del Novecento — con quella che potremmo chiamare una certa impazienza nei confronti delle categorie — hanno deciso di metterla in discussione.

Il Futurismo, in particolare, ha avuto il merito (o la colpa, a seconda dei punti di vista) di liberare la parola dalla sua linearità, disponendola nello spazio come un elemento visivo. Le cosiddette "parole in libertà" non erano semplicemente un espediente stilistico, ma una dichiarazione di principio: il linguaggio non è soltanto un mezzo di comunicazione, ma una materia da manipolare. In questo senso, il libro cessava di essere una sequenza ordinata per diventare un campo di forze.

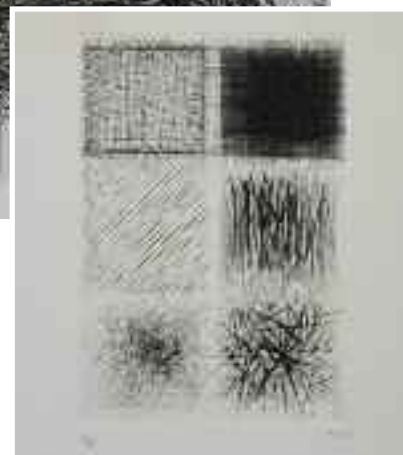
È in questa tradizione che si colloca, con una certa autonomia, il lavoro di Guido Strazza. Nato nel 1922, Strazza attraversa il Novecento senza mai aderire completamente a un movimento, preferendo una posizione che potremmo definire, con un termine forse un po' abusato ma qui pertinente, di ricerca. La sua attività — che spazia dalla pittura alla scultura, dall'incisione alla riflessione teorica — è attraversata da una costante attenzione al segno, inteso non come semplice traccia grafica ma come evento.

Nei suoi libri d'artista, questa attenzione si traduce in una costruzione rigorosa, in cui ogni elemento è parte di un sistema. La carta non è un supporto neutro, ma una superficie attiva; l'inchiostro non è un mezzo, ma una presenza; la parola non è un veicolo di signifi-



cato, ma un segno tra gli altri. Il risultato è un oggetto che non si lascia ridurre a una funzione, e che richiede, per essere compreso, un tipo di lettura che potremmo definire, con una certa cautela, non lineare.

Qui si pone un problema interessante: come si legge un libro che non vuole essere letto? O meglio, che non si esaurisce nella lettura? La risposta, se esiste, non può esse-



re univoca. Si potrebbe dire che lo si sfoglia, ma il termine è troppo povero; oppure che lo si osserva, ma rischia di ridurlo a immagine.

Forse la soluzione più onesta è ammettere che ci si confronta con esso, accettando una certa dose di incertezza.

In questo senso, il libro d'artista introduce una temporalità diversa. Non più quella lineare della narrazione, ma una temporalità fatta di ritorni, sospensioni, interruzioni. Ogni pagina non è semplicemente un passaggio, ma un possibile punto di arresto. E in questo arresto si produce un effetto curioso: il lettore diventa, in qualche modo, co-autore dell'opera, chiamato a stabilire connessioni che non sono esplicitate.

La mostra di Subiaco rende evidente questo aspetto senza enfatizzarlo. I libri di Strazza sono presentati in modo tale da invitare a una fruizione lenta, quasi meditativa, che contrasta con la velocità a cui siamo abituati. Non c'è un percorso obbligato, né una gerarchia evidente. Piuttosto, si ha l'impressione di muoversi all'interno di un sistema aperto, dove ogni elemento rimanda a un altro.

Particolarmente interessante è la sezione dedicata alle incisioni, in cui emerge un dialogo implicito con il contesto architettonico del monastero. Le serie dei Segni di Roma e dei Cosmati richiamano le geometrie del chiostro cosmatesco, ma senza cadere nella citazione. Strazza non riproduce, ma

interpreta; o meglio, riconosce in quelle forme un principio che può essere riattivato. Le sequenze geometriche, le variazioni ritmiche, il

rapporto tra ordine e deviazione diventano così elementi di un linguaggio che attraversa il tempo.

Si potrebbe dire, con una certa approssimazione, che Strazza pratica una forma di archeologia del segno. Ma a differenza dell'archeologo tradizionale, che scava per riportare alla luce un passato, qui il passato è già presente, incorporato nel gesto stesso dell'incisione. Ogni segno è insieme memoria e invenzione, traccia e progetto.

La biografia dell'artista conferma questa tensione. Dagli esordi sotto l'influenza di Marinetti alle esperienze sudamericane, dove entra in contatto con culture preincasche e tecniche incisorie, fino al ritorno in Italia e all'attività didattica presso la Calcografia Nazionale, Strazza costruisce un percorso che non è mai lineare, ma sempre orientato alla trasformazione. I suoi scritti, raccolti in volumi come *Il gesto* e *Il segno* (Scheiwiller, 1979), testimoniano una riflessione costante sul rapporto tra pratica e teoria, tra fare e comprendere.

In definitiva, ciò che emerge dalla mostra non è tanto una celebrazione dell'artista, quanto una proposta di pensiero. Il libro d'artista, così come viene presentato, non è una curiosità per specialisti, ma una forma che interroga il nostro modo di leggere, di vedere, di attribuire significato. In un'epoca in cui il libro tende a smaterializzarsi, diventando flusso digitale, queste opere restituiscono alla pagina una densità che non è solo fisica, ma anche concettuale.

Resta, naturalmente, una domanda aperta. Che cosa significa oggi fare un libro? Non è detto che il libro d'artista fornisca una risposta. Ma forse, come accade nelle migliori tradizioni speculative, il suo valore sta proprio nel formulare la domanda in modo più preciso — o, se si preferisce, più inquieto.

“Prima del temporale” al Teatro Argentina

Vi è, nel teatro che interroga se stesso, una qualità rara e difficilmente afferrabile, che non risiede né nell'invenzione spettacolare né nella semplice perizia tecnica, ma in una sorta di lucidità riflessiva che investe l'attore nel momento stesso in cui egli si espone allo sguardo. Prima del temporale, ideato da Umberto Orsini e Massimo Popolizio e diretto da quest'ultimo, si colloca con decisione in questa linea: non spettacolo nel senso corrente, ma esercizio di coscienza teatrale, indagine sul mestiere e sulla sua sostanza più segreta.

La situazione è, all'apparenza, elementare: un attore, prima di entrare in scena, si trova in una condizione di attesa. Ma è proprio questa attesa a costituire il vero campo drammatico dell'opera. Non vi è azione nel senso tradizionale, né sviluppo narrativo; vi è piuttosto una lenta e progressiva emersione di materiali interiori, di ricordi, di testi, di presenze che affiorano come per necessità, secondo una logica che è più

quella della memoria che quella del racconto.

L'andata in scena, in questo contesto, non è un momento determinato, un passaggio netto dal “fuori” al “dentro”, ma una condizione continua. Orsini è già lì, quando lo spettacolo comincia: non entra, non si presenta, ma appare, come se la scena fosse già abitata da una coscienza vigile. Questa scelta, che potrebbe sembrare di semplice economia teatrale, è in realtà decisiva: essa sottrae lo spettacolo alla retorica dell'inizio e lo colloca in una dimensione più complessa, in cui il teatro si dà come processo e non come evento.

La regia di Massimo Popolizio si distingue per una misura esemplare. Non vi è, nella costruzione scenica, alcun elemento superfluo, alcuna ricerca di effetto. Tutto è ridotto all'essenziale, e proprio in questa essenzialità si manifesta una profonda intelligenza del mezzo teatrale. Le luci non disegnano ambienti, ma tempi; i suoni non illustrano, ma evocano; gli oggetti

non arredano, ma significano. È una regia che sa farsi da parte, che rinuncia a imporsi per lasciare emergere il lavoro dell'attore.

E l'attore, qui, è tutto. Umberto Orsini offre una prova che si può definire, senza timore di esagerazione, magistrale. Ma non si tratta di una magistralità esibita, di un virtuosismo che si compiace di sé; al contrario, la sua è una tecnica che si nasconde, che si fa invisibile proprio nel momento in cui raggiunge il massimo della precisione. Ogni parola è detta con una necessità che sembra inevitabile, ogni pausa è costruita con una consapevolezza del tempo che raramente si incontra sulle scene contemporanee.

Ciò che colpisce, soprattutto, è la qualità dell'ascolto che Orsini riesce a instaurare: non solo verso gli altri interpreti — Flavio Francucci e Diamara Ferrero, che partecipano con discrezione e misura alla costruzione dello spazio scenico — ma verso se stesso, verso i propri ricordi, verso le parole che pronuncia. È un

ascolto che si traduce in una presenza piena, concentrata, mai dispersiva.

La materia drammaturgica dello spettacolo è costituita da una serie di frammenti: ricordi personali, riflessioni sul mestiere, brani di testi teatrali — tra cui si riconoscono echi pirandelliani — che ritornano come momenti di verità. Ma questi frammenti non si organizzano in una struttura narrativa coerente; essi restano, per così dire, aperti, disponibili a essere attraversati dallo spettatore secondo un proprio percorso.

È qui che si manifesta una delle qualità più interessanti del lavoro: la sua capacità di costruire un rapporto attivo con il pubblico. Non si tratta di uno spettacolo che “racconta” qualcosa, ma di uno spettacolo che chiede di essere pensato, ricostruito, vissuto. Lo spettatore non è chiamato a seguire una storia, ma a partecipare a un'esperienza.

La presenza degli altri interpreti — Francucci e

La vertigine del dio

Le Baccanti al Teatro Vascello



C'è un momento, nella storia della ricezione dei classici, in cui il testo smette di essere un'autorità e diventa un campo di forze. È il momento in cui la tradizione, anziché garantire stabilità, genera attrito. Le Baccanti di Marco Isidori, presentate al Teatro Vascello, si collocano precisamente in questa faglia: non come interpretazione di Euripide, ma come esperimento sul destino stesso del tragico quando viene immerso in un sistema linguistico che ne altera le condizioni di leggibilità.

Il punto di partenza non è il testo, ma la sua crisi. Euripide, autore già inquieto e problematico, viene assunto qui come un archivio instabile, un repertorio di segni che possono essere riattivati solo attraverso una procedura di deformazione. Non si tratta di tradurre o aggiornare, ma di sottoporre il materiale originario a una sorta di reazione chimica, in cui il contatto con il "reagente Marcido" produce una trasformazione irreversibile. Il risultato non è una nuova versione delle Baccanti, ma un oggetto scenico che conserva del modello antico solo alcune tracce, come fossili incorporati in una materia completamente diversa.

La drammaturgia si organizza secondo una logica che potremmo definire non-lineare, o meglio anti-lineare. Laddove il testo euripideo costruisce un percorso di progressiva rivelazione, qui assistiamo a una proliferazione di nuclei semantici che non si sviluppano ma si accumulano, come in una enciclopedia priva di ordine alfabetico. Ogni segmento non rinvia necessariamente al successivo, ma convive con esso in una relazione di contiguità instabile. Ne deriva una struttura che non guida lo spettatore verso una conclusione, ma lo costringe a orientarsi in un territorio privo di gerarchie evidenti.

In questo contesto, la parola subisce una trasformazione decisiva. Non è più veicolo di significato, ma oggetto sonoro, materia acustica che occupa lo spazio scenico con una densità quasi fisica. Gli attori non "dicono" il testo: lo espongono, lo articolano, lo fanno vibrare. Si potrebbe dire che il linguaggio, anziché servire alla comunicazione, diventa esso stesso spettacolo. Il rischio, naturalmente, è quello di una perdita di referenzialità, di una opacità che rende difficile ogni tentativo di interpretazione univoca. Ma è un rischio calcolato, che

rientra pienamente nella logica dell'operazione.

La figura di Dioniso occupa, all'interno di questo sistema, una posizione strategica. Non tanto come personaggio, quanto come principio organizzatore del disordine. Dioniso non appare come il dio della festa o dell'ebbrezza, ma come una funzione destabilizzante che agisce su tutti i livelli della rappresentazione. La sua ambiguità non è psicologica, ma strutturale: egli è, al tempo stesso, ciò che genera il caos e ciò che ne rende possibile la percezione. In altri termini, Dioniso è il dispositivo che consente allo spettacolo di riflettere su se stesso come evento di rottura.

Questa centralità del disordine si traduce anche in una precisa scelta stilis-

tica, che privilegia il grottesco come modalità di rappresentazione. Il grottesco, in quanto categoria estetica, ha la funzione di sospendere le opposizioni tradizionali tra tragico e comico, tra alto e basso, tra sublime e ridicolo. Nella messinscena di Isidori, tale sospensione produce un effetto ambiguo: da un lato consente di evitare ogni forma di retorica, dall'altro introduce una distanza che può compromettere l'intensità emotiva dell'esperienza tragica. Il riso, anziché liberare, inquieta; anziché alleggerire, appesantisce.

L'impianto scenico, ideato da Daniela Dal Cin, si configura come una architettura attiva, un dispositivo che non si limita a contenere l'azione, ma la genera. Il palazzo di Penteo diventa

una struttura praticabile, una macchina spaziale che invita alla verticalità e al rischio. Gli attori la attraversano, la scalano, la abitano in modo da trasformarla in un organismo vivente. In questo senso, lo spazio scenico non è neutro, ma partecipa alla costruzione del senso, contribuendo a definire quella dimensione di instabilità che caratterizza l'intero spettacolo.

Il lavoro attoriale si iscrive in questa stessa logica di precisione eccessiva. Paolo Oricco, Maria Luisa Abate, Valentina Battistone, Ottavia Della Porta, Alessio Arbustini e Alessandro Bosticco non interpretano personaggi nel senso tradizionale del termine, ma funzioni all'interno di un sistema complesso. La loro presenza scenica è regolata da una partitura rigorosa, in

cui ogni gesto, ogni inflessione vocale, ogni movimento è calibrato con estrema attenzione. Tuttavia, questa precisione convive con una tensione costante verso l'iperbole, verso un oltre che talvolta sfiora il limite della saturazione.

Le luci di Fabio Bonfanti contribuiscono a definire una atmosfera che oscilla tra il rivelare e il nascondere, accentuando il carattere enigmatico della scena. Non illuminano semplicemente, ma selezionano, isolano, creano zone di visibilità e di opacità che orientano lo sguardo dello spettatore senza mai guidarlo completamente.

Una parte della ricezione critica ha evidenziato come questa costruzione, pur coerente, rischi di produrre un effetto di sovraccarico. L'accumulo di segni, la densità delle sollecitazioni visive e sonore, la continua oscillazione tra registri diversi possono generare una difficoltà di orientamento che si traduce in distanza. In particolare, è stata rilevata una certa attenuazione della dimensione religiosa e mistica del testo euripideo, sostituita da una enfasi sulla componente performativa e spettacolare.

Al tempo stesso, però, è proprio questa radicalità a costituire la forza dell'operazione. Le Baccanti di Isidori non cercano di restituire Euripide, ma di interrogare il modo in cui oggi è ancora possibile confrontarsi con il tragico. Non offrono una lettura, ma una esperienza; non propongono una interpretazione, ma un dispositivo. In questo senso, lo spettacolo si sottrae a ogni giudizio univoco, imponendosi come un oggetto aperto, disponibile a molteplici percorsi di senso.

Lo spettatore, posto di fronte a questa complessità, è chiamato a rinunciare a ogni aspettativa di linearità e a accettare una modalità di fruizione più prossima all'esplorazione che alla comprensione. Non si tratta di "capire" lo spettacolo, ma di attraversarlo, di lasciarsi coinvolgere in un processo che mette in crisi le categorie abituali della percezione teatrale.

In questo attraversamento risiede forse il nucleo più significativo dell'esperienza proposta: un teatro che non si limita a rappresentare il disordine, ma lo produce, lo organizza, lo offre come campo di indagine. Un teatro che, nel momento stesso in cui destabilizza il testo, destabilizza anche lo spettatore, invitandolo a confrontarsi con la propria capacità di orientarsi nel caos.

Il tempo sospeso dell'attore

Ferrero — non altera questo equilibrio, ma lo arricchisce. Essi non si impongono come personaggi autonomi, ma si inseriscono nel flusso della scena come presenze che amplificano, che rispondono, che talvolta contraddicono. Il loro intervento è sempre misurato, sempre funzionale a una dinamica che resta centrata sull'attore principale, ma che si apre a una dimensione più ampia.

Particolarmente interessante è il modo in cui lo spettacolo lavora sul tempo. Non vi è, come si è detto, una progressione lineare; vi è piuttosto una serie di ritorni, di variazioni, di riprese che costruiscono una struttura circolare, o meglio spiraliforme. Il passato non è mai davvero passato, ma continua a operare nel presente, a modificarlo, a interrogarlo. In questo senso, il titolo stesso — Prima del temporale — acquista un valore che va oltre la semplice indicazione temporale. Non si tratta soltanto del "prima" di un evento imminente, ma di una condizio-

ne permanente del teatro: quella di essere sempre sul punto di accadere, sempre in una tensione che non si risolve mai completamente.

Orsini, con la sua esperienza e la sua intelligenza, riesce a rendere percepibile questa tensione senza mai renderla esplicita. Non vi sono dichiarazioni programmatiche, non vi è alcuna volontà di spiegare o di dimostrare; vi è, piuttosto, una fiducia nel linguaggio teatrale, nella sua capacità di dire senza dire, di mostrare senza esibire.

Ne risulta uno spettacolo che si sottrae a ogni facile classificazione. Non è un monologo, anche se ne ha la concentrazione; non è un racconto autobiografico, anche se ne utilizza i materiali; non è un saggio sul teatro, anche se ne contiene le riflessioni. È, piuttosto, un atto teatrale nel senso più pieno del termine: un incontro tra un attore e il suo pubblico, mediato da una forma che si costruisce nel tempo della rappresentazione.

E proprio in questo incontro si gioca la sua verità. Non una verità oggettiva, definitiva, ma una verità che nasce dall'atto stesso del fare teatro, dalla sua irripetibilità, dalla sua fragilità. Una verità che non si possiede, ma che si cerca, ogni sera, nel breve spazio di una rappresentazione.

È forse questo, oggi, il senso più profondo di un lavoro come Prima del temporale: ricordare che il teatro, al di là di ogni innovazione formale, resta innanzitutto un'arte dell'attore, del suo corpo, della sua voce, della sua presenza. Un'arte che vive nel tempo e del tempo, e che proprio per questo non può mai essere fissata una volta per tutte.

E Orsini, in questa prova, ne offre una testimonianza esemplare: non tanto di ciò che il teatro è stato, ma di ciò che può ancora essere, quando si abbia il coraggio di interrogarsi fino in fondo sul proprio mestiere.



Oratorio Cup 2026, al via le finali: quattro giorni di sport, comunità e talenti cresciuti negli oratori

Dal 9 al 17 maggio al Salaria Sport Village le sfide decisive del torneo CSI: in campo oltre 200 squadre e 2.600 giovani atleti

Saranno quattro giornate di calcio, entusiasmo e comunità quelle che, tra sabato 9 e domenica 17 maggio, animeranno gli impianti del Salaria Sport Village. Qui andranno in scena le finali dell'Oratorio Cup 2026, la storica manifestazione organizzata dal CSI Roma con il patrocinio della S.S. Lazio, da anni uno degli appuntamenti più partecipati dello sport giovanile capitolino. In un momento in cui il calcio italiano riflette sul proprio futuro, il modello degli oratori torna al centro del dibattito. È qui che il gioco recupera la sua dimensione originaria: un luogo in cui il talento non viene selezionato, ma accompagnato; dove l'inclusione prevale sulla competizione e la crescita personale conta quanto il risultato. «Oggi si parla molto di riformare il calcio italiano - osserva Daniele Pasquini, presidente del CSI Roma - ma non possiamo dimenticare il ruolo che gli oratori hanno avuto per decenni. Sono spazi educativi, accessibili, sostenuti dal volontariato, dove ogni ragazzo può giocare fino all'ultima giornata, indipendentemente dal livello tecnico. Serve una nuova alleanza che rimetta al centro il valore educativo dello sport». L'Oratorio Cup incarna questo approccio: tutte le squadre disputano la propria finale, non solo chi compete per il titolo. Nelle categorie fino ai 14 anni viene promossa la polisportività, permettendo ai ragazzi di sperimentare discipline diverse e sviluppare competenze motorie più complete, contrastando la specializzazione precoce. I numeri confermano la portata dell'evento: oltre 200 squadre, circa 2.600 atleti e più di 3.000 accompagnatori provenienti da parrocchie e oratori della provincia di Roma. In programma oltre 150 partite che assegneranno i titoli nelle categorie dai più piccoli dell'Under 8 fino agli Open e agli Amatori. Le finali saranno una vera festa dello sport, con il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità parrocchiali. Non solo il traguardo di una stagione, ma la sintesi di un percorso che mette al centro la persona. A rappresentare questo spirito c'è la figura dell'educatore-arbitro, simbolo di un modo diverso di vivere il campo: le regole come occasione di crescita, la partita come spazio di responsabilità condivisa. Un ringraziamento particolare va ai partner dell'iniziativa, Unipol e Autoimport S.p.A., che sostengono la manifestazione.

Il CSI, una storia di sport ed educazione

Fondato nel 1944, il Centro Sportivo Italiano è un ente di promozione sportiva e associazione di promozione sociale che fa del volontariato e dell'educazione attraverso lo sport la propria missione. Promuove attività continuative e qualificate, attente ai bisogni degli atleti e capaci di prevenire fragilità sociali come solitudine, devianza e insicurezza. Un modello che, ancora oggi, rappresenta un punto di riferimento per migliaia di famiglie e comunità.

A Formello parte l'assalto biancoceleste alla Serie A del basket in carrozzina

Pellegrini trascina la Lazio

Il ladispolano guida una squadra compatta e ambiziosa verso il concentramento decisivo del campionato "Antonio Maglio"

La corsa della Lazio Basket in Carrozzina verso la massima serie entra nel suo momento più intenso. Oggi a Formello si apre il concentramento finale del campionato di Serie B "Antonio Maglio", due giorni che metteranno in palio un solo, prezioso biglietto per la Serie A. Tra i protagonisti più attesi c'è il ladispolano Andrea Pellegrini, colonna della formazione biancoceleste e simbolo di una stagione costruita con lavoro, qualità e una determinazione che non ha mai vacillato. Il quadrangolare, organizzato sotto l'egida della FIPIC, riunisce le quattro vincitrici dei rispettivi gironi: Lazio, Padova Millennium Basket, Riviera Basket Rimini e HS Varese. Un livello competitivo altissimo, che rende ogni partita decisiva. Per la Lazio sarà fondamentale partire con il piede giusto nella sfida d'esordio contro Padova,



prima di affrontare nel pomeriggio Rimini in un match che potrebbe già indirizzare la corsa promozione. Domani (domenica) mattina, infine, l'ultimo impegno contro Varese potrebbe trasformarsi nello spartiacque della stagione. La squadra arriva all'appuntamento con una consapevolezza nuova. Pellegrini e

compagni hanno mostrato solidità per tutto il campionato, crescendo partita dopo partita e costruendo un'identità precisa: difesa intensa, gioco corale, capacità di restare dentro le gare anche nei momenti più complessi. Un percorso che ora chiede di essere completato nel weekend più importante dell'anno. A

Formello si annuncia un clima speciale, tra sport, inclusione e grande agonismo. La Lazio potrà contare sul sostegno del proprio pubblico, elemento che potrebbe rivelarsi determinante nei momenti chiave. La promozione in Serie A rappresenta un traguardo prestigioso, ma anche un segnale forte per un movimento che continua a crescere e a coinvolgere nuove generazioni di atleti. Per Pellegrini, che a Ladispoli è diventato un punto di riferimento per tanti giovani appassionati, questa sfida ha un valore particolare: è l'occasione per trasformare un sogno in realtà e per portare la sua squadra nel palcoscenico più alto del basket in carrozzina italiano. Il weekend di Formello dirà se la Lazio saprà completare l'opera. L'entusiasmo non manca, la qualità nemmeno. Ora serve l'ultimo passo.

Dopo lo stop dello scorso anno, oggi in campo contro il 28enne austriaco Sinner, il debutto agli Internazionali: il primo ostacolo è l'austriaco Ofner

Sarà Sebastian Ofner il primo avversario di Jannik Sinner nel debutto di sabato agli Internazionali d'Italia 2026. L'austriaco, numero 82 del ranking Atp, ha superato all'esordio lo statunitense Alex Michelsen con un doppio 6-3, guadagnandosi l'incrocio con il campione azzurro. Un match che arriva in un momento particolare per Sinner, tornato al Foro Italico dopo l'assenza forzata dello scorso anno. Ofner, classe '96, è un volto noto del circuito: il suo nome circola dal 2017, quando da qualificato raggiunse il terzo turno a Wimbledon, fermato solo da Alexander Zverev. Il suo miglior ranking risale al 2024, quando toccò la 37ª posizione. Non ha ancora conquistato titoli Atp, ma può contare su un servizio potente, favorito dai suoi oltre 190 centimetri di altezza. Tra i risultati più significativi, la vittoria su Fabio Fognini al Roland Garros 2023. Sinner arriva a Roma dopo alcuni giorni di riposo: «Sto sul presen-



te, è bellissimo tornare qui dopo lo stop dell'anno scorso. Ho recuperato bene, ho passato tre giorni senza tennis, tra golf e calcio. Ora ho due giorni per preparare il torneo, era la scelta giusta», ha spiegato in conferenza stampa al suo arrivo al Foro. Sul forfait di Carlos Alcaraz, l'azzurro ha commentato: «È stato sfortunato. Se fosse qui sarebbe diverso, ma si parte sempre da zero. Carlos ha qualità incredibili, io cerco di essere costante e dare il massimo punto dopo punto».

Quanto al divertimento, Sinner ha sorriso: «Forse lo faccio vedere meno, ma mi diverto eccome. Ognuno ha il suo modo. In questi giorni era giusto riposare per essere pronto». I precedenti tra i due sono limitati a un solo confronto, nel 2019, al Challenger di Ortisei: vinse Sinner in due set, 6-2 6-4. Da allora non si sono più incrociati. Gli Internazionali d'Italia sono trasmessi in diretta su Sky Sport e in streaming su Now, con alcune partite in chiaro su Tv8.

Tantissimi ex campioni, dirigenti e tifosi vip alla cerimonia funebre del fuoriclasse scomparso a 69 anni

Brescia saluta Beccalossi: l'ultimo applauso al "Genio" nerazzurro

È stato un addio carico di affetto e memoria quello che ieri ha accompagnato Evaristo Beccalossi nel suo ultimo viaggio. Nella chiesa della Conversione di San Paolo, gremita fin dal primo pomeriggio, familiari, amici, tifosi e una lunga rappresentanza del mondo del calcio hanno reso omaggio all'ex fuoriclasse di Inter e Brescia, morto a 69 anni. A testimoniare il segno lasciato dal "Genio", sono arrivati dirigenti e bandiere nerazzurre di più generazioni: il direttore sportivo Piero Ausilio, Beppe Bergomi, Beppe Baresi e



Javier Zanetti, insieme agli ex dirigenti Lele Orioli e Marco Branca. Presenti anche volti dell'Inter di oggi, come il giovane attaccante Pio Esposito. Tra i banchi della chiesa

hanno trovato posto anche molti tifosi celebri, da Enrico Ruggeri a Paolo Rossi, fino a Max Pezzali, tutti legati a Beccalossi da un sentimento che va oltre il calcio giocato. Accanto all'altare hanno spiccato le corone di fiori inviate da Massimo Moratti e dal presidente della Fifa Gianni Infantino, un tributo che conferma quanto la figura di Beccalossi abbia superato i confini del tifo e delle rivalità sportive. Il saluto di Brescia ha chiuso una giornata di commozione sincera, dedicata a un talento che ha saputo trasformare il calcio in emozione pura.

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI
dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

La musica dance torna a prendersi la scena dei grandi eventi live e lo fa con uno dei suoi protagonisti più riconoscibili: Gabry Ponte. Il dj e producer torinese ha annunciato il suo ritorno allo stadio San Siro, segnando un passaggio simbolico per un genere che raramente, negli ultimi anni, ha trovato spazio nelle grandi arene italiane. Secondo quanto riportato dall'Ansa, l'appuntamento milanese rappresenta una vera e propria scommessa vinta: i biglietti stanno andando a ritmo sostenuto e l'evento si prepara a trasformarsi in una grande festa collettiva, capace di richiamare fan da

Gabry Ponte infiamma San Siro

Il dj riporta la dance negli stadi e conquista anche il pubblico romano

tutta Italia. Un entusiasmo che coinvolge anche Roma, dove la scena dance continua a vantare un seguito trasversale, tra nostalgici degli anni Duemila e nuove generazioni cresciute tra festival e streaming. Per Ponte si tratta di un ritorno carico di significati. Dopo aver segnato un'epoca con gli Eiffel 65 e la hit globale Blue (Da Ba Dee), il dj ha saputo reinventarsi negli anni, mantenendo

una presenza costante nelle classifiche e nei grandi eventi. Il concerto a San Siro si inserisce proprio in questo percorso: non solo celebrazione di una carriera, ma anche dimostrazione della vitalità di un linguaggio musicale spesso considerato di nicchia rispetto al pop mainstream. L'evento, sempre secondo l'Ansa, sarà costruito come uno show immersivo, tra effetti visivi,

ospiti e una scaletta pensata per attraversare le diverse fasi artistiche del dj. Una formula che richiama i grandi festival internazionali e che punta a trasformare lo stadio in una gigantesca pista da ballo. Da Roma, intanto, cresce l'attesa. Non sono pochi i fan pronti a salire verso Milano per partecipare a quello che si preannuncia come uno degli eventi musicali più significativi del-

l'anno per il panorama elettronico italiano. Un segnale chiaro: la dance, spesso relegata ai club, può ancora ambire a spazi più ampi e a un pubblico di massa. Il ritorno di Gabry Ponte a San Siro, dunque, non è soltanto un concerto, ma un test importante per l'intero settore live. E se i numeri continueranno a premiare questa scommessa, potrebbe aprirsi una nuova stagione anche per



altri protagonisti della musica elettronica. Con Roma pronta a osservare - e, in molti casi, a partecipare.

Marta Cervellino

Oggi in TV sabato 9 maggio



06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute - Sicilia
12:00 - Linea Verde Discovery - Fatto in Italia: Campania
12:30 - Linea Verde Italia - Capri e Procida
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Bar centrale
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Milleunacover Sanremo
00:15 - TG1 Sera
00:18 - Milleunacover Sanremo
00:45 - Che tempo fa
00:50 - Sottovoce e dintorni
02:20 - Ciao Maschio
03:55 - Il commissario Rex
04:40 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Un ciclone in convento
07:15 - Il Confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Gli imperdibili
08:20 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:40 - Pets - Animali del cuore
10:10 - Quasar
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Citofonare Rai2
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Giro d'Italia 2026 - 2a Tappa: Burgas - Veliko Tarnovo
16:15 - Giro d'Italia 2026 - Processo alla tappa - 2a Tappa: Burgas - Veliko Tarnovo
16:55 - Giro d'Italia 2026 - Le strade del Giro - 3a Tappa: Plovdiv - Sofia
17:00 - Paolo Bettini. Il cuore della corsa
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:10 - Dribbling
19:00 - F.B.I.
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - The Rookie
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinee del
09/05/2026
01:25 - TG2 Achab Libri del
09/05/2026
01:30 - Tg2 Dossier - La voce del terremoto
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Mi manda Raitre
09:50 - Gli imperdibili
09:55 - Parlamento Punto Europa
10:30 - Rai Parlamento - Speciale Senato: Cerimonia in occasione del Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice
11:30 - TGR Mezzogiorno Italia
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Fin che la barca va
21:30 - Sapiens, un solo pianeta
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - La verità migliore
02:00 - Appuntamento al cinema
02:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:15 - Sermoni - La storia di António Vieira
03:35 - San Girolamo
04:50 - Acostino d'Ippona



06:54 - La Promessa
07:30 - Terra Amara
09:36 - Tradimento
10:33 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:54 - Freedom Pills
17:04 - Colombo - L'illusionista
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:35 - Bomber - 1 Parte
22:55 - Tgcom24 Breaking News
23:03 - Meteo.It
23:04 - Bomber - 2 Parte
23:42 - I Cowboys - 1 Parte
00:58 - Tgcom24 Breaking News
01:06 - Meteo.It
01:07 - I Cowboys - 2 Parte
02:22 - Movie Trailer
02:24 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:42 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:19 - La Schiava In Ce L'ho E Tu No



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo
08:50 - X-Style
09:26 - Super Partes
10:18 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:35 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:45 - Beautiful
14:16 - Forbidden Fruit
15:13 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:45 - Avanti Un Altro - Story
19:35 - Tg5 Anticipazione
19:36 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:34 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:30 - Amici Di Maria
00:29 - Speciale Tg5
01:27 - Tg5 - Notte
02:06 - Meteo
02:14 - Il Processo
03:01 - Un Altro Domani
05:05 - R.I.S. 2 Delitti Imperfetti



07:15 - The Tom & Jerry Show
07:34 - Aloha, Scooby-Doo!
08:51 - Young Sheldon
10:10 - The Big Bang Theory
10:56 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:47 - Drive Up
14:25 - Fuori Le Prove!
14:50 - Dr. House - Medical Division
16:35 - Ncis: New Orleans
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - Hawaii Five-0
20:33 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:23 - Kung Fu Panda 3 - 1 Parte
22:19 - Tgcom24 Breaking News
22:25 - Meteo.It
22:27 - Kung Fu Panda 3 - 2 Parte
23:14 - Rush Hour - Missione Parigi - 1 Parte
23:58 - Tgcom24 Breaking News
00:06 - Meteo.It
00:07 - Rush Hour - Missione Parigi - 2 Parte
00:57 - Studio Aperto - La Giornata
01:07 - Ciak News
01:12 - Sport Mediaset - La Giornata
01:36 - E-Planet
02:00 - Camera Cafe'
02:12 - Black-Ish
02:33 - Ingegneria Xxl China Edition
03:23 - Mayday: Air Disaster
05:30 - Visti Dal Cielo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

